



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Alla c.a. di Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
proponente: SKI 36 S.r.l.

e p.c. Comune di Manciano
Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora
Provincia di Grosseto
Azienda U.S.L. Toscana Sud-Est – Dip. della prevenzione di Grosseto
Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 6 Ombrone
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Acquedotto del Fiora S.p.A.
ARPAT – Settore VIA/VAS
IRPET
SNAM Rete Gas S.p.A.
e-Distribuzione S.p.A.
Terna Rete Italia S.p.A.

nonché dei seguenti Settori regionali

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni e Fondi comunitari in materia di energia

Settore Transizione ecologica

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Direzione Difesa del suolo e Protezione civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

Settore Idrologico e Geologico Regionale

Settore Tutela Acqua e Costa

Settore Sismica

Direzione Urbanistica e Sostenibilità



Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio

Settore Tutela della Natura e del Mare

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale

Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Autorità di Gestione FEASR

Settore Attività faunistica venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne

Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione LEADER. Usi civici

OGGETTO: [ID 2083] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. - **Notifica D.G.R. n. 674 del 03/06/2024. [ID: 9587]**

Con la presente

si notifica

la Delibera della Giunta Regionale n. 674 del 03/06/2024, di espressione del parere regionale ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto in oggetto.

L'atto è consultabile sul sito della Regione Toscana, seguendo il percorso:

• Regione / Leggi, atti e normative / Atti regionali / Consultazione atti della giunta regionale raggiungibile mediante il seguente link: <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/indexAttiG.xml>

Unitamente alla presente notifica, si trasmettono in allegato anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti dai Soggetti consultati e richiamati nell'Allegato A alla D.G.R. in oggetto.

La presente nota viene trasmessa per opportuna conoscenza alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Dott.ssa Daniela Quirino (tel. 055 4383948) e-mail: daniela.quirino@regione.toscana.it
- Dott. Daniele Da Lio (tel. 055 4385325) e-mail: daniele.dalio@regione.toscana.it;
- Ing. Anna Maria De Bernardinis (tel. 055 4384219) e-mail: annamaria.debernardinis@regione.toscana.it.

La Titolare di incarico di E.Q.
Ing. Anna Maria De Bernardinis

DQ/

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. GR.01.17.15/142.1 del 20 marzo 2024 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: VIA statale PNIEC-PNRR - Impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW, sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Proponente SKI 36 S.r.l.. **Contributo istruttorio.**

Riferimento

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 144732 del 29/2/2024 (prot. ARPAT n. 2024/16821);
- Contributo tecnico ARPT prot. n. 62129 del 17/8/2023 (prot. RT n. 390628 del 17/8/2023).

Documentazione esaminata

Elaborato "Valutazione previsionale dei campi elettromagnetici elettromagnetismo" rev.01 datato febbraio 2024; elaborato "Relazione impatto acustico_VPIA" rev.01 datato febbraio 2024; elaborato "Relazione impatto acustico_VPIA cantiere" rev.01 datato febbraio 2024; "Piano Monitoraggio Ambientale" rev.01 datato febbraio 2024; "Piano utilizzo terre e rocce da scavo" rev.01 datato febbraio 2024.

La presente istruttoria è stata redatta con l'apporto tecnico del Dipartimento di Grosseto e del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud.

Vista la documentazione complessivamente presentata dal proponente, per quanto riguarda i potenziali impatti dell'opera sul territorio toscano si ritiene che risulti sufficiente impartire determinate prescrizioni ("condizioni ambientali"); tuttavia si segnala l'opportunità che il proponente aggiorni sin da questa fase, come evidenziato allo specifico paragrafo, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo presentato.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

Per gli altri aspetti di competenza qui non trattati ("Acque", "aspetti generali di cantierizzazione") rimane pienamente valido quanto già espresso nel precedente contributo ARPAT prot. n. 62129 del 17/8/2023.

Gestione materiali di scavo

Si ricorda che nel precedente contributo ARPAT datato 17/8/2023 era stata formulata la seguente richiesta: «*Risulta opportuno che (integrando quanto presentato) il proponente chiarisca, anche considerando i lavori da intraprendersi in territorio toscano, la gestione dei flussi dei materiali di scavo prodotti, diversificando fra riuso e destinazioni diverse, da specificare, dando precisa indicazione dei relativi quantitativi e delle modalità di riutilizzo.*»

Il proponente ha fornito i chiarimenti richiesti, specificando che la quasi totalità delle terre e rocce da

scavo prodotte verrà riutilizzata in sito, sia per la costruzione dell'impianto eolico, sia per ripristini morfologici nelle aree dove verranno allestiti i cantieri; il volume di materiali che il proponente prevede di conferire in discarica è pari a circa 3934 m³, rispetto ad un totale di materiale da scavare pari a 66994 m³ (poco meno del 6% del totale).

Si osserva, per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale ed in specifica considerazione dei lavori da intraprendersi in territorio toscano, che nel piano di campionamento delineato a pag. 11 del documento "Piano utilizzo terre e rocce da scavo" rev.01 (febbraio 2024) non vengono fornite indicazioni in merito a numero e caratteristiche dei punti d'indagine, e numero e modalità dei campionamenti per la verifica dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo che verranno prodotte per la realizzazione della S.E. Terna "Manciano", ubicata nel Comune di Manciano (GR). **In merito a tale aspetto, si fa osservare, che i suddetti elementi devono far parte del Piano di Utilizzo sin da questa fase, per una loro opportuna valutazione.**

AGENTI FISICI

Rumore

Si ricorda che nel precedente contributo ARPAT datato 17/8/2023 si formulavano le seguenti conclusioni: «... **Ciò considerato, si ritiene che l'opera possa essere considerata compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico per il territorio toscano, a condizione che siano impartite le seguenti prescrizioni:**

- *il proponente integri il PMA per gli aspetti dell'impatto acustico anche in riferimento alle Linee guida per la predisposizione del PMA¹, con:*
 - *una procedura codificata per la gestione delle "anomalie";*
 - *le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio;*
- *gli esiti del monitoraggio siano trasmessi al Comune di Manciano, con la tempistica che questo indicherà, per le opportune valutazioni;*
- *poichè per la fase di cantiere non è possibile escludere il superamento dei limiti di legge presso alcuni recettori, risulta necessario che prima della cantierizzazione dell'opera - conformemente alla D.G.R. Toscana n. 857/2013² ed alla luce delle osservazioni sopra riportate - un TCAA iscritto all'elenco ENTECA valuti l'impatto acustico sui recettori dei lavori relativi all'interramento dell'elettrodotto AT che conetterà l'impianto eolico alla futura SE "Manciano". Visti i livelli sonori stimati e la durata del disturbo, se necessario, in tale documentazione dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche in planimetria; qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, la valutazione dovrà contenere esplicitamente i livelli sonori per cui sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano (che acquisirà il parere della ASL competente come stabilito dal D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014³ nel caso di deroga non semplificata).*

Quanto alla valutazione previsionale di impatto acustico si segnala che è possibile far riferimento alle già citate "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"⁴.

Si segnala che l'impianto eolico e gli altri impianti FER siti nell'area in oggetto sono previsti in zona di classe III del PCCA di Manciano; tuttavia attualmente il D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014 (Allegato 1,

- 1 MATTM, MiBACT, ISPRA, "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", 2014: <https://va.mite.gov.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>.
- 2 D.G.R. n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98": <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2013DG00000001131>.
- 3 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.
- 4 ARPAT, "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale": <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

Parte 3 – punto 1) indica che le centrali di produzione di energia siano ricomprese nelle zone di classe IV: pertanto si rimanda al Comune di valutarne il collocamento in tale classe in occasione della revisione del PCCA.»

Il proponente, con le integrazioni presentate, ha tuttavia trasmesso già in questa fase ulteriore documentazione anche sugli aspetti di cui sopra, che viene pertanto di seguito esaminata e valutata.

Fase di cantiere

La Valutazione previsionale di Impatto Acustico (VIAC) per la fase di cantiere dell'opera è stata redatta dalla TCAA (Tecnico Competente in Acustica Ambientale) Arch. M. Denora iscritta al n. 6464 del registro ENTECA.

Vista la localizzazione delle opere, quelle che interesseranno il territorio toscano sono relative all'interramento dell'elettrodotto fino alla Sottostazione elettrica (SSE) per la connessione del parco eolico allo stallo dedicato nella Stazione di Rete TERNA AT 380/36 kV denominata "Manciano-Suvereto" che dovrà essere realizzata.

Il parco eolico sarà ubicato in territorio di Montalto di Castro (VT) ma la SSE sarà ubicata in quello di Manciano (GR) che ha inserito la sua area in zona di classe III del proprio Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Nei pressi della SSE è stato individuato un solo recettore (R_SSE) anch'esso inserito in classe III dal PCCA⁵.

Le fasi lavorative rumorose saranno quelle illustrate nella seguente Figura 1 che mostra come siano previsti un cantiere fisso ed uno mobile, destinato anche all'interramento del cavidotto di connessione del parco eolico alla RTN. In Figura 1 è presente anche il livello di potenza sonora (Lw) associato ad ogni fase lavorativa dedotto dai valori indicati in Figura 2.

N. FASE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA SORGENTE	LIVELLO DI POTENZA dB(A)
01	SCAVI	Fissa	113,1
02	PALIFICAZIONE	Fissa	113,5
03	FONDAZIONI	Fissa	110,6
04	REALIZZAZIONE CAVIDOTTO	Mobile	113,0
05	REALIZZAZIONE VIABILITÀ	Mobile	116,2
06	EREZIONE TORRI	Fissa	111,5
07	SSE UTENTE	Fissa	116,0

Figura 1: fasi lavorative previste per la realizzazione del parco eolico (fonte:VIAC).

Il proponente prevede di utilizzare nei lavori le macchine indicate nella seguente Figura 2 ed i livelli di potenza sonora (Lw) indicati sono stati tratti dal database dell'ente F.S.C. di Torino o dalla banca dati di BSI Knowledge (BS 5228-1:2009).

Automezzi / sorgenti di rumore	N. Mezzi per ogni fase di cantiere							LwA [dBA]
	Fase 01	Fase 02	Fase 03	Fase 04	Fase 05	Fase 06	Fase 07	
Escavatore	2			2	2		1	107
Pala gommata		1					1	104
Pala cingolata	1			1	1			108
Minipala				2	2		2	98
Trivella		1						110
Autocarro 3 assi (leggero)	1				1			101
Autocarro 4 assi	1			1	1	1	1	103
Autogru telescopica						1		106
Autogru telescopica (supporto)						2		105
Autobetoniera (scarico)		1	1				1	103
Autobetoniera (in attesa)		1	1					99
Autopompa per calcestruzzo		1	1				1	108
Vibratore ad immersione cls			1					97
Compressore			1					103
Rullo compattatore					1		1	113
Gruppo elettrogeno diesel		1				1		102

Figura 2: macchine rumorose previste per la realizzazione del parco eolico (fonte:VIAC).

5 Informazione indicata nell'elaborato "SKI36-MCAS-POM4_Piano di classificazione acustica del Comune di Manciano" inviato ad ARPAT il 28/7/2023. ns prot. n. 2023/57274.

Sono stati calcolati i livelli di emissione sonora attesi presso i recettori utilizzando un *software* che ha fornito anche le mappe acustiche.

Sono stati calcolati i livelli sonori attesi presso il recettore ubicato in Regione Toscana, che risultano i seguenti:

recettore	Altezza sul livello del suolo [m]	Cantiere fisso			Cantiere mobile		Cantiere fisso	
		Fase 01	Fase 02	Fase 03	Fase 04	Fase 05	Fase 06	Fase 07
R_SSE	1,5	-	-	-	52,7	55,9	-	49,4
	5,0	-	-	-	55,0	58,5	-	51,6

Tabella 1: livelli di emissione sonora attesi ad 1,5 m sul terreno presso il recettore R_SSE dovuti alle fasi lavorative (fonte VIAc).

Viene previsto il «*superamento del limite di immissione diurno*» presso alcuni recettori (R07, R10, R17) prossimi agli aerogeneratori ubicati nel Lazio e pertanto sarà necessario richiedere un'autorizzazione in deroga acustica al Comune di competenza per l'esecuzione delle opere.

Le fasi lavorative acusticamente più impattanti sono risultate quelle del cantiere mobile (fasi: "Realizzazione cavidotto" e "Realizzazione viabilità") tuttavia il clima acustico di ogni recettore sarà perturbato dai lavori per non più di 2 giorni e, per ridurre l'emissione sonora delle macchine e delle attrezzature utilizzate e minimizzare il disagio per i ricettori, saranno adottate le seguenti mitigazioni acustiche:

- verranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali economicamente fattibili al fine di ridurre la rumorosità di macchine ed impianti con particolare attenzione alle fasce orarie acusticamente più critiche;
- circa l'emissione acustica, le macchine saranno conformi alle vigenti normative, italiane e comunitarie. Le macchine non considerate da tali norme saranno mantenute ed il loro utilizzo sarà soggetto a tutti gli accorgimenti possibili per ridurre la rumorosità;
- le lavorazioni verranno svolte evitando la contemporaneità di tutti i mezzi in funzione;
- le macchine non necessarie ai lavori saranno poste «*in modalità di "riposo"*».

Visto quanto sopra, in merito alla documentazione integrativa si osserva quanto segue:

1. è stato citato il limite diurno di emissione sonora, per cui si presume che i lavori avverranno solo in tale periodo di riferimento e dal cronoprogramma inviato il 28/7/2023 è noto che dureranno circa 4 mesi. Non è stata indicata la durata quotidiana delle attività di cantiere con le ore di attivazione delle macchine seppure (come indica la D.G.R. n. 853/2013)² si tratti di un'informazione necessaria per la verifica delle previsioni e per la richiesta dell'autorizzazione in deroga ai limiti acustici; per il territorio toscano risulta di interesse solo il cantiere mobile per la realizzazione del cavidotto (di durata limitata) ed il cantiere fisso per la realizzazione della SSE;
2. i livelli sonori attesi sono stati calcolati tramite un *software* di cui non è stato indicato il nome e le ipotesi di simulazione (calibrazione e validazione del modello, algoritmo di calcolo, modellizzazione sorgenti, tipo di propagazione del suono, caratteristiche fonoassorbenti del terreno, condizioni meteorologiche, ecc.), non è stata considerata l'incertezza intrinseca di ogni calcolo previsionale ed il modello acustico non è stato tarato (calibrazione e validazione) come indica la UNI 11143-1;
3. non è stata considerata la contemporaneità delle fasi lavorative indicata dal cronoprogramma dei lavori acquisito da ARPAT il 28/7/2023, infatti, esso indica che per il recettore in territorio toscano R_SSE la fase 07 sarà contemporanea alle fasi 04 e 05;
4. non è chiaro come sia stato verificato il limite assoluto di immissione sonora e il differenziale visto che in VIAc non è stato riportato il livello di rumore residuo (Lr) misurato e sono stati indicati i soli livelli di emissione sonora previsti presso i recettori.

Ciò considerato, si ritiene opportuno prescrivere quanto segue:

- prima della cantierizzazione dell'opera, conformemente alla D.G.R. n. 857/2013² ed alle osservazioni sopra espresse, il proponente aggiorni le stime dei livelli sonori ai recettori per i lavori relativi all'interramento dell'elettrodotto AT che conetterà l'impianto eolico alla erigenda SSE "Manciano-Suvereto", utilizzando i dati acustici delle macchine rumorose effettivamente impiegate nei lavori calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le complete schede di misura; oppure, laddove siano utilizzate informazioni tratte da database (CTP o altra fonte), quelle che

saranno realmente utilizzate dovranno avere un Lw non superiore. In base ai livelli sonori stimati ed alla durata del disturbo, per ridurre il disagio acustico del recettori, dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) verificandone l'efficacia ed indicandone in planimetria di scala adeguata le caratteristiche (tecnologia, lunghezza ed altezza) anche in coordinamento con la cantierizzazione della nuova SSE "Manciano-Suvereto"; qualora a valle di tale analisi persistessero gli esuberi sui limiti normativi, la VIAc dovrà indicare esplicitamente i livelli sonori di emissione per cui sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano (che acquisirà il parere della ASL competente come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 nel caso di deroga non semplificata)³.

Circa la VIAc, si segnala che è possibile far riferimento alle "Linee Guida per la gestione dei Cantieri ai fini della Protezione Ambientale" (Gennaio 2018)⁴.

- perfezionamento del PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) per gli aspetti dell'impatto acustico in riferimento a quanti disposto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA"¹, come anche ricordato ed indicato al successivo paragrafo sul PMA.

Elettromagnetismo

Si ricorda che nel precedente contributo ARPAT datato 17/8/2023 si formulavano le seguenti conclusioni: «... **In conclusione, visto e valutato quanto fornito, il progetto può considerarsi compatibile dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico per il territorio toscano, a condizione che siano impartite le seguenti prescrizioni:**

- *vengano monitorati i recettori più prossimi al percorso dell'elettrodotto AT in territorio toscano che unirà la SSEU alla SE "Manciano";*
- *gli esiti dei monitoraggio siano trasmessi al Comune di Manciano, con la tempistica che questo indicherà, per le opportune valutazioni.»*

Con la documentazione integrativa è stata aggiornata la valutazione dell'impatto elettromagnetico dell'opera; viene indicato che il D.M. 29/5/2008 non prevede il calcolo della distanza di prima approssimazione (DPA) per le linee elettriche interrate, tuttavia è stata riportata la modalità di calcolo della DPA dell'elettrodotto AT interrato che conetterà il parco eolico alla Stazione di Rete TERNA AT 380/36 kV "Manciano-Suvereto" nel territorio di Manciano (GR).

L'elettrodotto AT avrà le caratteristiche in Tabella 2.

Sezione conduttore	Diametro conduttore	Diametro esterno cavo	Tipologia	Portata
3 x 1 x 630 mm ²	30 mm	58,6 mm	Unipolare	644 A

Tabella 2: caratteristiche dell'elettrodotto AT (fonte: documentazione integrativa di progetto).

Tramite una simulazione al *software*, la DPA dell'elettrodotto interrato nella sua configurazione più gravosa costituita da 2 terne di cavi elettrici è risultata pari a 1,18 m. Tenuto conto che la fascia di rispetto, da tenere in considerazione per la valutazione della presenza di recettori sensibili, è dichiarata di 2,36 m, viene affermato che l'impatto elettromagnetico su persone prodotto dai cavidotti AT/36 kV di utenza è trascurabile. In Tabella 3 è illustrato il programma del monitoraggio elettromagnetico dell'opera.

Fase di monitoraggio	Parametri monitorati	Strumentazione /tecnica utilizzata	Durata del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Post operam	Misure in corrispondenza di macchine rumorose in fase di cantiere per verificare le previsioni progettuali	Analizzatore per campi elettrici e magnetici di tipo triassiale, banda pass preselezionabile da 5 Hz a 32 kHz (3 dB), completo di visualizzazione LCD. Sensore per la misura del campo elettrico da esterno di tipo isotropico, accoppiato allo strumento di misura. Sensore per la misura del campo magnetico interno allo strumento di tipo isotropico	Misure puntuali di alcuni minuti in corrispondenza di eventuali punti sensibili. Misure puntuali di alcuni minuti per verificare le previsioni progettuali in prossimità di elettrodotti e apparecchiature elettriche	1 volta post operam in più punti

Tabella 3: programma del monitoraggio elettromagnetico (fonte: documentazione integrativa di progetto).

Visto quanto sopra, in merito alla documentazione integrativa si osserva quanto segue:

1. il D.M. 29/5/2008 non esclude gli elettrodotti interrati dal calcolo della DPA; sono esclusi solo quelli in cavi cordati ad elica che non sono previsti nel caso della linea AT inclusa nel progetto; non è stato indicato il nome del *software* di simulazione utilizzato per la valutazione del campo elettromagnetico generato dall'elettrodotto AT;
2. non sono stati indicati i punti di monitoraggio elettromagnetico ed in merito si ritiene opportuno che venga esplicitato ed evidenziato l'intorno della SSE "Manciano-Suvereto" e del recettore R_SSE;
3. si prende atto di quanto affermato in merito ai bassi livelli di impatto elettromagnetico dell'elettrodotto AT interrato a circa -2 m dal livello di calpestio;
4. non è coerente, confrontando i dati tabulati e il grafico riportato nella documentazione, l'indicazione della DpA per le due terne pari a 2,36 m; tuttavia si rileva che il recettore ubicato in Toscana è situato a distanze tali che questo aspetto non è dirimente.

Visto che alla SSE saranno connesse più utenze, si ravvisa la necessità di verificare l'impatto elettromagnetico cumulato degli elettrodotti e della SSE, per cui si conferma l'opportunità che venga impartita la seguente prescrizione:

- al fine di verificare i limiti indicati dal D.P.C.M. 8/7/2003, non appena il parco eolico sarà attivo nel pieno della sua potenzialità, il proponente effettui delle misure del campo elettromagnetico lungo il cavo AT interrato e in prossimità della SSE in territorio Toscano; i risultati siano inviati al Comune di Manciano rispettando la tempistica che esso indicherà.

PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale)

Il PMA è stato aggiornato; in merito si formulano le seguenti considerazioni/osservazioni:

- il PMA non descrive la procedura di gestione delle anomalie/emergenze ambientali per le matrici rumore ed elettromagnetismo eventualmente riscontrate né le possibili azioni in caso di segnalazioni di disturbi dai residenti prossimi al cantiere;
- il PMA deve uniformarsi a quanto disposto dalle già citate "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA"¹, ed in particolare descrivere le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio come illustrate nel paragrafo 5.6 delle stesse. Si segnala che i rapporti di monitoraggio dovranno essere inviati tramite PEC alle autorità di controllo entro un lasso di tempo ragionevole dall'esecuzione dei rilevamenti.

Infine si segnala e si ricorda che la SSE "Manciano-Suvereto" di Terna non è attualmente esistente e che dal presente contributo è esclusa la valutazione del suo impatto acustico ed elettromagnetico non essendo oggetto di questo procedimento. In questo progetto è stato valutato dal proponente un cantiere fisso della SSE (fase 07) che non è precisato se legato solo alla porzione di interesse per l'allacciamento del nuovo impianto o ai lavori complessivi di realizzazione della nuova SE.

Tali valutazioni della SSE (sia per gli aspetti di rumore che dei campi elettromagnetici che si sovrapporranno per le varie utenze previste) saranno comunque da analizzare nell'ambito dello specifico procedimento autorizzativo che verrà attivato da Terna, anche in relazione a quanto sopra indicato per il PMA.

Firenze, 20 marzo 2024

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 32)

Delibera

N 674

del 03/06/2024

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Art. 27 del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010 - Espressione del parere regionale nell'ambito di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. [ID: 9055]

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A

Rapporto Istruttorio

8f51b324324768eccf272a092aee698fb706faa5c5bd4f0641877140afe57d3d

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - “*Norme in materia ambientale*”;
- la LR n. 10/2010 - “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*” ed, in particolare, l’art. 63;
- la LR 30/2015 - “*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*”;
- il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni

- GR n. 1196 del 01/10/2019 - “*LR 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*”;
- GR n. 1346 del 29/12/2015 “*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*”;

PREMESSO che, con nota pervenuta in data 24/07/2023 al protocollo regionale n. 0358929, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso al Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la nota prot. 89173/MASE del 26/05/2023, successivamente perfezionata con nota acquisita con prot. 100815/MASE del 20/06/2023, con la quale ha comunicato di aver avviato in data 24/07/2023 il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto di un nuovo impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l.;

il procedimento di VIA Statale comprende la Valutazione di incidenza, di competenza della Regione Lazio, di cui all’art. 5 del D.P.R. 357/1997, in considerazione dei siti della Rete Natura 2000 vicini, con i quali potrebbero interferire gli impatti derivanti dall’attuazione del progetto, di seguito elencati:

- IT6010017 - ZSC “*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*”;
- IT6010056 - ZPS “*Selva del Lamone e Monti di Castro*”;

il proponente ha presentato il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017;

la documentazione è corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12/12/2005, al fine di consentire, con il concerto del Ministero della cultura, il rilascio dell’autorizzazione di cui all’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in conformità a quanto stabilito dall’art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs. 152/2006;

DATO ATTO che

il progetto rientra tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all’Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale, al punto 2 denominato “*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*” ed è pertanto soggetto a procedura di

VIA di competenza dello Stato, nell'ambito della quale è prevista l'acquisizione del parere delle Regioni interessate ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto citato;

il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*";

RILEVATO che:

il progetto è localizzato prevalentemente nella Regione Lazio, nel Comune di Montalto di Castro (VT), in un'area pianeggiante a Ovest rispetto al centro abitato di Montalto di Castro, da cui dista 7 km. Le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto sono in parte localizzate nel Comune di Montalto di Castro (VT) ed in parte in Regione Toscana, nel Comune di Manciano (GR);

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica costituito da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 33 MW, e un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW da realizzare nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località "Cazzarola" e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Gli aerogeneratori in progetto avranno un diametro massimo del rotore pari a 170 m e un'altezza al mozzo massima pari a 135 m. L'allacciamento alla RTN prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entrata – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto". Gli aerogeneratori, saranno collegati in gruppi mediante cavidotto a 30kV interrato, e con il sistema di accumulo elettrochimico, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla cabina elettrica di trasformazione 30/36 kV utente da ubicarsi nel territorio comunale di Montalto di Castro (VT). Il cavidotto a 36kV, che attraversa i territori Comunali di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), collegherà la stazione utente alla RTN;

DATO ATTO che, al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere, il Settore VIA ha provveduto ad acquisire sulla documentazione progettuale depositata ai fini della VIA – previa formale richiesta del 28/07/2023 – i pareri e i contributi tecnici delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Maggio 2024 allegato A alla presente a farne parte integrante e sostanziale, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta tecnica di espressione di parere sfavorevole ai fini della compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi avendo rilevato che, anche se per alcune componenti ambientali il progetto potrebbe risultare compatibile qualora fossero impartite e rispettate alcune condizioni ambientali, il progetto produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente *Beni culturali e paesaggistici* e per espresso contrasto con i contenuti del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana (PIT/PPR), approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015;

PRESO ATTO che il Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nell'ambito dell'istruttoria svolta per il presente procedimento ha evidenziato che è in atto una trasformazione del paesaggio determinata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e, conseguentemente, una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante); ritiene in conclusione che il progetto in esame presenti criticità paesaggistiche ed abbia delle ricadute negative sul paesaggio della Regione Toscana, determinate principalmente dagli effetti cumulativi;

DATO ATTO che, seppure la produzione di energia da fonti rinnovabili rivesta un interesse prioritario, la realizzazione degli impianti deve comunque avvenire nel rispetto degli atti di programmazione e pianificazione regionale e deve essere garantito il corretto inserimento nel contesto in cui si vanno ad

insediare; nel caso specifico, a seguito dell'attività istruttoria svolta e del bilanciamento degli interessi prevalenti legati alla realizzazione dell'opera, sono emersi impatti non sostenibili sulla matrice *paesaggio*;

RITENUTO quindi di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Maggio 2024, così come riportato nell'Allegato A, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO altresì opportuno, per completezza istruttoria, trasmettere al MASE, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici dei Soggetti consultati;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE -, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto del nuovo *“Impianto eolico di potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW”* sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e nel Rapporto Istruttorio del Settore VIA datato Maggio 2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2) di trasmettere al MASE ed al proponente – a cura del Settore VIA – unitamente al presente parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti dai Soggetti consultati e richiamati nel citato Rapporto Istruttorio Maggio 2024;

3) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

ALLEGATO A



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

OGGETTO: Art. 27 del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010 – Espressione del parere regionale nell'ambito di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l.[ID: 9055]

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Maggio 2024

Indice generale

1. Articolazione dell'istruttoria svolta	2
2. Analisi documentazione presentata dal Proponente	4
3. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale	5
4. Valutazioni istruttorie	9
5. Conclusioni	21



1. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il proponente SKI 36 S.r.l., con nota protocollo del 26/05/2023, acquisita al prot. n. 89173/MASE in data 01/06/2023, e successivamente perfezionata con nota acquisita con prot. 100815/MASE del 20/06/2023, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2002, istanza ed allegata documentazione per il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale per il progetto in oggetto

Il progetto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata: *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”* e pertanto è sottoposto a VIA di competenza statale.

Per il progetto in questione si applicano pertanto i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Con nota protocollo n. 0358929 del 24/07/2023 è pervenuta dal MASE la comunicazione alla Regione Toscana della procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica costituito da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 33 MW, e un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW da realizzare nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località “Cazzarola” e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Gli aerogeneratori in progetto avranno un diametro massimo del rotore pari a 170 m e un'altezza al mozzo massima pari a 135 m. L'allacciamento alla RTN prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV “Montalto – Suvereto”.

Gli aerogeneratori, saranno collegati in gruppi mediante cavidotto a 30kV interrato, e con il sistema di accumulo elettrochimico, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla cabina elettrica di trasformazione 30/36 kV utente da ubicarsi nel territorio comunale di Montalto di Castro (VT). Il cavidotto a 36kV, che attraversa i territori Comunali di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), collegherà la stazione utente alla RTN.

Il proponente ha dichiarato che il progetto ricade nelle aree definite al comma 8 c-quater dell'art.20 del D.L. 199/2021 recante “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”, in quanto non rientra nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e non rientra nella fascia di rispetto di 3 km dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art.136 del medesimo decreto legislativo.

Considerato che rispetto alle aree naturali protette ex L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree, ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con più aree:

- IT6010017 - ZSC “Sistema fluviale Fiora - Olpetà”;
- IT6010056 - ZPS “Selva del Lamone e Monti di Castro”.

Il sito della Rete Natura 2000 denominato ZSC “Sistema fluviale Fiora - Olpetà” IT6010017 ricade



nell'area naturale protetta nazionale denominata "Lago di Vulci - Torre Crognola", come definita dalla L.394/1991.

Pertanto, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento comprende la Valutazione di incidenza, di competenza della Regione Lazio, di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

La documentazione è corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12/12/2005, al fine di consentire, con il concerto del Ministero della cultura, il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto prevede che il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso delle attività di costruzione dell'opera venga riutilizzato allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato, ai sensi all'articolo 185, comma 1, lettera c) del d.lgs 152/2006 e pertanto è allegato il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, il Settore VIA-VAS, con nota del 28/07/2023, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (nota del 09/08/2023);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (nota del 03/08/2023)
- Settore regionale Sismica (nota del 04/08/2023)
- Settore regionale Autorità di Gestione. FEASR (nota del 10/08/2023)
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (nota del 11/08/2023)
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (nota del 03/08/2023)
- ARPAT (nota del 17/08/2023)
- Acquedotto del Fiora (nota del 16/08/2023)
- SNAM (nota del 04/08/2023)
- ANAS (nota del 27/09/2023)

Il Settore VIA, con nota del 22/08/2023, ha trasmesso al MASE e per conoscenza al proponente, la propria proposta di richiesta integrazioni e chiarimenti; detta richiesta è stata inoltrata nella medesima data ai Soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Il proponente, con nota del 21/02/2024, indirizzata al MASE e per conoscenza al Settore VIA scrivente, ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento, di cui alla proposta del precedente capoverso.

In data 27/02/2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web le integrazioni depositate dal proponente ed ha avviato una nuova consultazione pubblica.

Il Settore VIA, con nota del 29/02/2024, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio circa la documentazione integrativa ai Soggetti competenti in materia ambientale.

In esito alla richiesta del Settore VIA del 29/02/2024, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (nota del 25/03/2024);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (nota del 14/03/2024)
- Settore regionale Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota del 19/03/2024)



- Settore regionale Autorità di Gestione. FEASR (nota del 18/03/2024)
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (nota del 15/03/2024)
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (nota del 22/03/2024)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (nota del 20/03/2024)
- ARPAT (nota del 20/03/2024)
- TERNA (nota del 18/03/2024)

2. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione complessivamente depositata dal proponente e presa in esame da Regione Toscana risulta così composta:

- Documentazione iniziale del 24/07/2023 (consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientale):
- Documentazione completezza formale (sito web ministeriale 27/3/2023)
PUA_I.01 Integrazioni
- Documentazione integrativa del 21/02/2024 (sito web ministeriale febbraio 2024)

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emerge quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica in località "Cazzarola" in agro di Montalto di Castro (VT); l'impianto sarà localizzato in un'area pianeggiante posta ad una altitudine di 58 m.s.l.m. fino ad un massimo di 85 m.s.l.m. circa e si trova a Ovest rispetto al centro abitato di Montalto di Castro da cui dista 7 km. Le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto sono in parte localizzate nel Comune di Montalto di Castro (VT) ed in parte nel Comune di Manciano (GR).

Il Proponente ha predisposto uno studio del vento, per la caratterizzazione anemologica del sito di Montalto di Castro e la conseguente valutazione di producibilità. Gli aerogeneratori di progetto non ricadono in nessuna delle aree definite "non idonee" dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 390 del 07.06.22 con cui la Regione applica quanto previsto dal PNIEC 2030 e quanto richiesto dal D.Lgs 199/2021, né in altre aree vietate definite dalla pianificazione preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA, aree PAI, Aree Percorse dal Fuoco).

L'impianto eolico di progetto è costituito da 5 aerogeneratori ognuno da 6,6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 33 MW.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- N° 5 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 6,6 MW del tipo Siemens-Gamesa SG 6.6-170 con altezza totale TIP 220 mt;
- 5 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- 5 Plinti e pali di fondazione degli aerogeneratori;
- 5 Piazzole temporanea ad uso cantiere, manovra e montaggio;
- Un sistema di accumulo elettro chimico da 18 MW e con capacità pari a 108 MWh e tensione nominale 30 kV;
- Nuova viabilità per una superficie complessiva di circa 17530 mq;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione a 30 kV per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori dalla cabina di smistamento di lunghezza scavo circa 4841 m;
- Un cavidotto esterno interrato per il collegamento diretto dalla cabina di connessione 30/36 kV alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da



inserire in entrata – esca alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto”.

L'energia elettrica che viene prodotta da ogni singolo aerogeneratore viene trasportata con cavi MT dalla cabina posta alla base della torre attraverso linee in cavo interrato a 30 kV che collegheranno tra loro gli aerogeneratori di progetto; da qui proseguiranno fino alla cabina di raccolta da realizzare a fianco al BESS. Infine il cavidotto MT interrato verrà sollevato di potenza a 36 kV dal trafo posto nella Stazione di Utenza e da questa, per il tramite della cabina di consegna, verrà trasportata a 36 kV nella stazione di connessione alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna alla Stazione Elettrica 380/132 kV Terna S.p.A di Manciano (GR). Per l' impianto di accumulo “stand-alone” sono previsti:

- n. 54 Container per le Batterie per una capacità di accumulo complessiva di 18 Mwh;
- n. 3 container per accogliere i 18 DC Box;
- n. 3 container STS;
- n. 3 container per accogliere i 15 trafi ausiliari.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

Opere civili: plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di raccolta dell'energia elettrica prodotta e della sottostazione di trasformazione.

Opere impiantistiche: installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori la cabina e la stazione di trasformazione. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine e della cabina di raccolta.

Gli interventi di realizzazione e sistemazione delle strade di accesso all'impianto si suddividono in due fasi: Fase 1 – Strade di cantiere (sistemazioni provvisorie) e Fase 2 – Strade di esercizio (sistemazioni finali). La viabilità interna all'impianto risulterà costituita da strade esistenti da adeguare, integrate da tratti di strada da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore. Gli interventi di adeguamento della viabilità esistente, riguarderanno la sistemazione del fondo viario, adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura, ripristino della pavimentazione stradale con finitura in stabilizzato ripristinando la configurazione originaria delle strade; in altri casi gli interventi saranno di sola manutenzione. Le strade di nuova realizzazione, che integreranno la viabilità esistente, si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto; complessivamente si prevede la realizzazione di circa 17530 mq di nuova viabilità. La piazzola di stoccaggio e le aree per il montaggio gru saranno temporanee, al termine dei lavori, saranno completamente restituite ai precedenti usi agricoli. L'opera sarà completata con una recinzione, avente altezza di almeno 2 m fuori terra e sarà inserito 1 cancello carrabile di tipo scorrevole con luce netta di 10.00 m. Per tutti i locali è prevista un'altezza fuori terra di 4.00 m. Infine, in prossimità dell'aerogeneratore denominato T01, è prevista la realizzazione di un'area temporanea di cantiere dove si svolgeranno le attività logistiche di gestione dei lavori e dove verranno stoccati i materiali e le componenti da installare. L'area di cantiere sarà di circa 5000 mq, temporanea ed al termine del cantiere verrà dismessa.

La vita media di un impianto eolico, allo stato attuale della ricerca tecnologica, si aggira intorno ai 20-25 anni. A fine vita, verrà dismesso l'impianto, con relativo ripristino dei luoghi allo stato ante operam, o ad un “repowering” dello stesso, con la sostituzione dei vecchi aerogeneratori con altri più moderni e performanti e con l'utilizzo di apparecchiature di nuova generazione.

3. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

SNAM

- contributo tecnico del 04/08/2023 (documentazione iniziale)



Evidenzia che le opere ed i lavori in oggetto non interferiscono con l'impianto in oggetto.
Non ha espresso ulteriori contributi tecnici.

ANAS

- contributo tecnico del 27/09/2023 (documentazione iniziale)

Chiede di integrare la documentazione al fine di risolvere le interferenze con le viabilità di propria competenza.

Non ha espresso ulteriori contributi tecnici.

Acquedotto del Fiora

- contributo tecnico del 16/08/2023 (documentazione iniziale)

Non rileva interferenze con le infrastrutture in gestione ad ADF e comunica il Proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera

Non ha espresso ulteriori contributi.

Settore Genio Civile Toscana Sud

- contributo tecnico del 03/08/2023 (documentazione iniziale)

Chiede integrazioni e chiarimenti al fine di risolvere le interferenze con il reticolo idrografico di competenza e l'interferenza con opere previste per la realizzazione di altri fotovoltaici ed eolici previsti nei Comuni di Montalto di Castro e Manciano.

- contributo tecnico del 14/03/2024 (documentazione integrativa)

il Settore regionale ha accertato che non emergono interferenze con il reticolo idrografico e di gestione del territorio toscano di cui alla L.R. 79/2012 e quindi gli interventi proposti non riguardano le competenze dirette del Settore in merito al rilascio di autorizzazioni ai sensi del R.D. 523/1904.

Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio

- contributo tecnico del 09/08/2023 (documentazione iniziale)

ritiene che la documentazione progettuale non analizzi nel dettaglio gli effetti dell'opera sul territorio della Regione Toscana, a tal riguardo ha richiesto integrazioni e chiarimenti in linea con le indicazioni per le azioni e le prescrizioni del PIT/PPR.

- contributo tecnico del 25/03/2024 (documentazione integrativa)

Ritiene che il Proponente abbia ottemperato solo parzialmente a quanto richiesto ed evidenzia che è in atto una trasformazione del paesaggio determinata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante).

Per quanto sopra riportato ritiene che il progetto in esame presenti delle criticità paesaggistiche ed abbia delle ricadute negative sul paesaggio della Regione Toscana, determinate principalmente dagli effetti cumulativi.

Settore Sismica

- contributo tecnico del 04/08/2023 (documentazione iniziale)

Segnala che per le opere di ingegneria civile, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Servizio Sismica Regionale previsto dal D.P.R. 380/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" nonché dalla L.R. 65 del 10/11/2014 "Norme per il governo del territorio". Inoltre si segnala che, in riferimento alla normativa tecnica attualmente vigente per le costruzioni – NTC 2018, rispetto alla quale eseguire le valutazioni della sicurezza delle opere strutturali, dovrà essere aggiornata la Relazione di calcolo preliminare. A tal riguardo si invita pertanto il MASE a tener conto delle suddette proposte di condizioni ambientali nel



caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole.
Non ha espresso ulteriori contributi tecnici.

Settore Autorità di Gestione. FEASR

- contributo tecnico del 10/08/2023 (documentazione iniziale)

Il Settore regionale, in relazione alle superfici occupate da tali opere, per le quali viene previsto l'esproprio o l'occupazione temporanea, chiede di integrare la documentazione con un riepilogo con l'indicazione precisa della complessiva occupazione di suolo prevista.

- contributo tecnico del 19/03/2024 (documentazione integrativa)

In caso di un esito favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto, conferma le ulteriori indicazioni formulate nel contributo del 10/08/2023 e riportate di seguito, per le quali si invita pertanto il MASE a tenerne conto delle suddette proposte di condizioni ambientali nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole: "Si raccomanda di valutare, per la realizzazione delle opere e la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati, ogni possibile accorgimento e miglioria rivolti ad evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio degli impianti, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione."

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

- contributo tecnico del 11/08/2023 (documentazione iniziale)

Il Settore regionale non ravvisa competenze in merito al progetto.

- contributo tecnico del 15/03/2024 (documentazione integrativa)

ribadisce di non ravvisare al momento elementi di competenza.

Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

- contributo tecnico del 03/08/2023 (documentazione iniziale)

Dalla localizzazione delle opere in questione in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), precisa di non riscontrare elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza. Per quanto riguarda l'interferenza con le infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, rileva la necessità che venga coinvolta ANAS. Infine, in merito a possibili interferenze con le infrastrutture ferroviarie, non evidenzia elementi di particolare rilevanza.

- contributo tecnico del 22/03/2024 (documentazione integrativa)

in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, conferma quanto già indicato con la precedente nota del 03/08/2023

ARPAT

- contributo tecnico del 17/08/2023 (documentazione iniziale)

Ritiene opportuno che il proponente presenti integrazioni in merito alla gestione dei materiali di scavo e propone alcune raccomandazione e condizioni ambientali.

- contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa)

Analizza la documentazione integrativa elaborata dal Proponente, ritiene, per quanto riguarda i potenziali impatti dell'opera sul territorio toscano, sufficiente proporre alcune condizioni ambientali per l'impatto acustico ed elettromagnetico; tuttavia segnala l'opportunità che il proponente aggiorni sin da questa fase,



il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo presentato, seppure le integrazioni ottemperino a quanto richiesto.

Infine, in relazione al PMA aggiornato, formula le seguenti considerazioni/osservazioni:

- il PMA non descrive la procedura di gestione delle anomalie/emergenze ambientali per le matrici rumore ed elettromagnetismo eventualmente riscontrate né le possibili azioni in caso di segnalazioni di disturbi dai residenti prossimi al cantiere;
- il PMA deve uniformarsi a quanto disposto dalle già citate “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”, ed in particolare descrivere le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio come illustrate nel paragrafo 5.6 delle stesse. Segnala che i rapporti di monitoraggio dovranno essere inviati tramite PEC alle autorità di controllo entro un lasso di tempo ragionevole dall’esecuzione dei rilevamenti.

Infine segnala e ricorda che la SSE “Manciano-Suvereto” di Terna non è attualmente esistente e che dal presente contributo è esclusa la valutazione del suo impatto acustico ed elettromagnetico non essendo oggetto di questo procedimento. In questo progetto è stato valutato dal proponente un cantiere fisso della SSE (fase 07) che non viene precisato se sia legato solo alla porzione di interesse per l’allacciamento del nuovo impianto o anche ai lavori complessivi di realizzazione della nuova SE. Tali valutazioni della SSE (sia per gli aspetti di rumore che dei campi elettromagnetici che si sovrapporranno per le varie utenze previste) saranno comunque da analizzare nell’ambito dello specifico procedimento autorizzativo che verrà attivato da Terna, anche in relazione a quanto sopra indicato per il PMA.

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

- contributo del 19/03/2024 (documentazione integrativa)

Comunica che il progetto non attiene a materie di competenza del Settore.

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale

- contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa)

Rileva che per quanto attiene specificatamente il territorio di Manciano, attualmente non sono disponibili studi recenti ed approfonditi sul bacino del fiume Tafone che non risulta pertanto oggetto di mappatura di pericolosità e rischio idraulico o da frana in nessuno degli strumenti di pianificazione dell’assetto idrogeologico vigenti (PAI, PGRA).

TERNA

- contributo tecnico del 18/03/2024 (documentazione integrativa)

comunica che in data 13.04.2022 la Società STATKRAFT ITALIA S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che sta volturando a favore della Società SKI 36 S.r.l.. A tal riguardo ha ricordato quanto segue:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- nei casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni per la connessione che interessano il medesimo impianto di rete per la connessione, il progetto di tale impianto è definito in stretto coordinamento con il Gestore, in appositi tavoli tecnici, nell’ambito dei quali il Gestore si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati, al fine della definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni competenti. In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell’approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente che abbia elaborato il progetto (Capofila), di comune accordo con i partecipanti al tavolo tecnico, rende disponibile al Gestore il progetto medesimo, autorizzandolo altresì alla divulgazione dello stesso ad altri soggetti richiedenti la connessione interessati ad utilizzarlo.
- ai fini autorizzativi nell’ambito del procedimento unico previsto dall’art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN e con il benessere di TERNA.

Infine comunica che è in corso la definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni



competenti, a cura di una società Terza (Capofila), nell'ambito di un tavolo tecnico.

4. Valutazioni istruttorie

4.1 Aspetti programmatici

Con riferimento ai quadri conoscitivi dei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, nel proprio contributo tecnico del 20/03/2024, ricorda i piani di bacino vigenti ed evidenzia che in riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della soppressa Autorità dei Bacini regionali del Lazio, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 17 del 04-04-2012 (SO n. 35 al BURL n. 21 del 07-06-2012) evidenzia che la porzione settentrionale delle opere di connessione che insistono nel territorio del Comune di Manciano, la citata Tavola 2.02 Nord individua la zona all'interno dei limiti del PAI ma non fornisce per il sito specifiche risultanze cartografiche, per motivazioni presumibilmente correlate alla ricostruzione storica dell'attribuzione delle competenze in materia di pianificazione per l'assetto idrogeologico di quest'ambito di confine interposto tra Toscana e Lazio. Per analoghe ragioni, considerando anche le complementari previsioni della pianificazione distrettuale in materia di assetti idraulici di cui alla Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 27 del 20-12-2021, ad oggetto <Art. 14 Direttiva 2007/60/CE – Adozione I aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto dell'Appennino Centrale ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006>, nonché al DPCM del 01-12-2022 di approvazione definitiva dello stesso Piano di gestione del rischio di alluvioni, con riferimento ai bacini del Lazio (Unit of Management ITR121, Regionale Lazio), la più estesa porzione di ambito territoriale comprendente l'area in esame non risulta neanche interessata dalle previsioni cartografiche di pericolosità e di rischio di cui alle corrispondenti elaborazioni, distinte con la denominazione di <Mappe della pericolosità> (Tavole ITR121 P) e <Mappe del rischio> (Tavole ITR121 R).

Si prende atto che il territorio di Manciano non risulta oggetto di mappatura di pericolosità e rischio idraulico o da frana in nessuno degli strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico vigenti (PAI, PGRA). Pertanto, per tale territorio, se pure in assenza di specifica mappatura all'intero degli strumenti di pianificazione dell'Autorità distrettuale, la medesima suggerisce di tenere in considerazione, se interferenti, le possibili fasce di pericolosità elevata e molto elevata lungo i corsi d'acqua del bacino riconducibili alle morfologie di fondovalle come eventualmente riportato negli studi per il PRG – parte strutturale del Comune di Manciano.

Infine, l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ritiene opportuno suggerire alcune raccomandazioni e prescrizioni che si riportano di seguito e si invita il MASE a tener conto delle suddette proposte di condizioni ambientali nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole:

- in relazione al PGDAC, ai sensi della direttiva quadro acque 2000/60/CE nell'attuazione degli interventi deve essere sempre perseguito l'obiettivo primario di salvaguardia e protezione delle falde ovvero dovrà essere prestata particolare attenzione a non compromettere gli obiettivi di qualità ambientale per tutti i corpi idrici previsti dalla pianificazione di bacino e influenzati direttamente o indirettamente dal progetto in oggetto;
- la linea dei cavidotti interrati di connessione dell'impianto eolico, nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena, sempre nel rispetto delle condizioni espresse dall'Autorità Idraulica competente nel rilascio del nulla osta idraulico ai sensi di legge;
- le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;
- la realizzazione delle eventuali recinzioni dovrà avvenire comunque minimizzando l'interferenza con i deflussi idraulici e non costituire impedimento agli stessi deflussi nonché alla manutenzione del reticolo minore di drenaggio, utilizzando soluzioni tecniche appropriate (ad esempio: reti e grigliati completamente permeabili a maglia larga, recinzioni rialzate ovvero distanziate rispetto al piano campagna, ecc.);



- comunque, per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista autorizzazione idraulica;
- in via complementare rispetto a tutte le considerazioni espresse, si intendono sempre fatte salve le impregiudicate determinazioni dell'Autorità Idraulica territorialmente competente e dei relativi organi di supporto tecnico, il Testo Unico sulle opere idrauliche e relativi regolamenti nonché le ulteriori norme statali e regionali, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, oltre alle disposizioni in materia di difesa del suolo, le prescrizioni derivanti da altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività urbanistico-edilizia e, in particolare, le norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, quelle relative all'efficienza energetica, nonché le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, il tutto sempre tenendo presenti gli scenari di rischio recepiti nei piani di emergenza e di protezione civile.

4.2 Aspetti progettuali

In riferimento agli aspetti progettuali, si evidenzia in particolare, che dall'istruttoria svolta emergono delle possibili interferenze del progetto con le vie di trasporto stradali di interesse nazionale, facendo riferimento in particolare ai possibili effetti sulla mobilità della SS1 Aurelia (Corridoio Tirrenico) connessi al trasporto dei generatori e delle relative componenti, l'ANAS ha richiesto specifiche integrazioni trasmesse direttamente al MASE con nota del 27/09/2023, a cui non ha fatto seguito alcuna altra comunicazione.

4.3 Aspetti Ambientali

Suolo e Sottosuolo

In merito alla componente suolo il Settore Autorità di Gestione. FEASR, nel contributo sulla documentazione iniziale, evidenzia che gli impatti direttamente riferibili alle attività agricole riguardano pertanto principalmente l'occupazione di suolo (permanente e temporanea) per la realizzazione della stazione e della posa del cavidotto elettrico. Il progetto in esame determina, per le opere ricadenti in Toscana, l'asservimento a servitù di strade e cavidotto di complessivi 10.033 mq e di occupazione temporanea del suolo, non preordinata ad esproprio od asservimento, di complessivi 6.182 mq. Le superfici interessate sono classificate a seminativi ed in minima parte a pascolo arborato. Raccomanda di valutare, per la realizzazione delle opere e la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati, ogni possibile accorgimento e miglioria rivolti ad evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole. Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio degli impianti, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.

ARPAT, nel proprio contributo del 17/08/2023 (documentazione iniziale) osserva che gli aerogeneratori WTG1, parte del cavidotto e la Sottostazione di Trasformazione Elettrica MT/AT ricadono nella formazione QT-S – *Sabbie più o meno argillose*, conglomerati gialli e rossastri ed argille (in *facies* marina e a luoghi salmastra) con materiale vulcanico. Gli aerogeneratori WTG2, WTG3, WTG4, WTG5 e parte del cavidotto MT ricadono nella formazione a1 – *Alluvioni antiche*, formate quasi esclusivamente da detriti arrotondati. Questa unità è costituita da sabbie silicee decarbonate con rare intercalazioni limose, ghiaie e conglomerati ad elementi quarzatici e calcareo-marnosi. Lo spessore massimo è di circa 20 m. Il progetto prevede di superare corsi d'acqua e viabilità mediante perforazione orizzontale direzionata per la posa di nuove condotte, al fine di evitare impatti significativi. A pag. 13 del documento che illustra il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" viene previsto per il cantiere una produzione di 61.000 m³ di cui il 50% da destinare a riutilizzo: viene infatti lasciato intendere che 30.500 m³ di materiale detritico terrigeno potrà essere riutilizzato, mentre della rimanente parte non viene descritto l'uso o la destinazione. A pag. 14 dello stesso documento viene affermato che saranno conferiti a discarica solo parte dei terreni in esubero provenienti dallo scavo delle fondazioni e dei pali per un



volume totale di circa 8.465 m³ di terreno. ARPAT ritiene che, tenuto conto dell'intervento progettato e della formazione geologica presente in superficie, caratterizzata da sabbie e limi sabbiosi, non si evidenziano situazioni di particolare sensibilità per la stabilità dei versanti e/o cedimenti; da un punto di vista geologico non sembrano quindi evidenziarsi impatti significativi. Ma ritiene opportuno che il proponente chiarisca, la gestione dei flussi dei materiali di scavo prodotti, diversificando tra riuso e destinazioni diverse, da specificare, dando precisa indicazione dei relativi quantitativi e delle modalità di riutilizzo.

ARPAT con la nota del 20/03/2024 (documentazione integrativa) chiarisce che in merito alla gestione delle terre il proponente ha fornito i chiarimenti richiesti, specificando che la quasi totalità delle terre e rocce da scavo prodotte verrà riutilizzata in sito, sia per la costruzione dell'impianto eolico, sia per ripristini morfologici nelle aree dove verranno allestiti i cantieri; il volume di materiali che il proponente prevede di conferire in discarica è pari a circa 3934 m³, rispetto ad un totale di materiale da scavare pari a 66994 m³ (poco meno del 6% del totale). Osserva, per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale ed in specifica considerazione dei lavori da intraprendersi in territorio toscano, che nel piano di campionamento delineato a pag. 11 del documento "Piano utilizzo terre e rocce da scavo" rev.01 (febbraio 2024) non vengono fornite indicazioni in merito a numero e caratteristiche dei punti d'indagine, e numero e modalità dei campionamenti per la verifica dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo che verranno prodotte per la realizzazione della S.E. Terna "Manciano", ubicata nel Comune di Manciano (GR). In merito a tale aspetto, osserva, che i suddetti elementi devono far parte del Piano di Utilizzo sin da questa fase, per una loro opportuna valutazione. Si prende atto di quanto evidenziato da ARPAT.

Ambiente idrico e Scarichi Idrici

Per quanto riguarda la fase di cantiere e la fase di dismissione è prevista la realizzazione, come indicato nella relazione descrittiva generale, di un'area temporanea di cantiere dove si svolgeranno le attività logistiche di gestione dei lavori e dove verranno stoccati i materiali e le componenti da installare. L'area è prevista in prossimità dell'aerogeneratore denominato T01 e interessa un sito pressoché pianeggiante, tale da limitare il più possibile i movimenti terra. L'area di cantiere temporanea di circa 5.000 m² adiacente all'area BESS sarà realizzata mediante la pulizia e lo spianamento del terreno e verrà finita con stabilizzato; al termine del cantiere verrà dismessa. A tal riguardo, il Proponente ha infatti identificato unicamente impatti trascurabili sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee dovute all'allestimento ed alla dismissione del cantiere. Nel complesso, il proponente considera nullo o non significativo l'impatto dovuto alla realizzazione del progetto sulle componenti in esame. Per quanto riguarda l'eventuale impatto connesso a possibili sversamenti accidentali, legati esclusivamente ad eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti) prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere, le imprese esecutrici dei lavori sono obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee al fine di evitare tali situazioni e, a lavoro finito, a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e di sicurezza ambientale. Perciò l'impatto potenziale non è ritenuto significativo, come dichiarato in progetto, e può essere trascurato.

Fase di esercizio: non sono previsti scarichi durante la fase di esercizio, e pertanto il proponente non stima impatti di alcun tipo sulla componente acque in questa fase. ARPAT valuta che il progetto sia da ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale per gli aspetti relativi alle acque/scarichi. Ritiene necessario che il proponente faccia riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (rev. Gennaio 2018)¹, le cui indicazioni saranno comunque da rispettarsi per la condotta in generale dell'attività di cantiere, sia in fase di allestimento cantiere che durante la mera esecuzione dei lavori, ed in particolare in merito alla componente ambientale in oggetto. Si sottolinea che per eventuali cantieri con superficie superiore a 5.000 m², ai sensi dell'art. 40-ter del D.P.G.R. Toscana n. 46/R/2008, è necessario acquisire specifica autorizzazione per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti (AMD) rilasciata dall'Ente competente per il relativo corpo recettore, presentando un "Piano di gestione delle acque meteoriche" comprendente le informazioni di cui al Capo 2, Allegato 5 allo stesso Regolamento, riferimento normativo al quale il proponente deve attenersi. In particolare dovrà essere



tenuto conto di quanto dettagliatamente esplicitato dalle suddette “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”, parr. “Gestione acque di lavorazione”, “Modalità operative di cantiere” e “Approvvigionamento idrico di cantiere”.

Il Settore Genio Civile Toscana Sud nel contributo tecnico del 03/08/2023 (documentazione iniziale) osserva che il cavidotto in AT, da posizionare lungo la Strada Ponte dell’Abbadia, interferisce con il Fosso dell’Acqua Bianca, identificato nel Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012 con codice TS77833, e pertanto risulta acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii.. A tal riguardo, rileva che per l’attraversamento del Fosso dell’Acqua Bianca (TS77833) è prevista la posa del cavo mediante TOC ad una profondità da definire in seguito al rilievo di dettaglio. Inoltre, segnala che la Strada Ponte dell’Abbadia, nella parte interessata dagli scavi per il posizionamento del cavidotto, sarà oggetto di sistemazione ed ha richiesto le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. specifico elaborato progettuale, corredato da sezioni quotate, per l’attraversamento con cavidotto del Fosso dell’Acqua Bianca (TS77833), erroneamente indicato come Fosso del Tafone dell’elaborato “104_SKI36-MCASINTERF_Planimetria_delle_interferenze_del_cavidotto”. Si ricorda che la posa del cavidotto dovrà avvenire ad una profondità di almeno 1.5 metri dalla quota del fondo dell’alveo;
2. chiarire se, nei lavori di sistemazione della Strada Ponte dell’Abbadia, è previsto un adeguamento dell’attraversamento stradale del Fosso dell’Acqua Bianca (TS77833). Nel caso sia realizzato un nuovo attraversamento, si richiede uno studio idraulico con TR=200, tenendo conto delle LSPP, per la verifica della compatibilità dell’opera allo stato di progetto con quanto richiesto dall’art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018, nel rispetto delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;
3. visti i procedimenti di VIA statale PNIEC-PNRR relativi ai progetti per la realizzazione di tre impianti eolici nei comuni di Montalto di castro e Manciano proposti da Orta Energy s.r.l., da Wind Italy S.r.l. e da Sibilla Wind S.r.l., per i quali è previsto l’adeguamento della strada del Ponte dell’Abbadia e la posa di cavidotti ad alta tensione interrati, valutare le interferenze con tali interventi e presentare un’adeguata documentazione tecnica nella quale si chiarisca la modalità di risoluzione delle stesse.

Il Proponente, in merito alle richieste avanzate dal Settore regionale, ha predisposto un elaborato che dimostra che l’attraversamento del Fosso dell’Acqua Bianca ricade nel territorio del comune di Montalto di Castro, e pertanto come dichiarato nel contributo tecnico del 14/03/2024 (documentazione integrativa) il Settore Genio Civile Toscana Sud risulta non avere competenze in merito. Allo stesso tempo dal contributo del 14/03/2024, emerge che il Proponente negli elaborati progettuali integrativi non ha fatto riferimento ad adeguamenti del tratto di Strada Ponte dell’Abbadia in corrispondenza del Fosso dell’Acqua Bianca, né alle possibili interferenze del cavidotto con le opere previste per altri impianti fotovoltaici ed eolici nell’area.

Cantierizzazione

ARPAT nel proprio contributo del 17/08/2023 (documentazione iniziale) si limita a prescrivere che il proponente faccia riferimento alle già citate “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”.

Rumore

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 17/08/2023 (documentazione iniziale) osserva che per la fase di esercizio è stata redatta una VIAC da tecnico competente in acustica e che il PCCA di Manciano colloca in zona di classe III l’area interessata dal tratto interrato dell’elettrodotto di connessione dell’impianto eolico alla RTN. Sono stati considerati 3 immobili ubicati nella Regione Toscana tuttavia, mediante l’opportuna indagine, è stato verificato che non fossero classificabili quali recettori sonori.

L’analisi anemologica del sito è stata basata sui dati registrati dal 1/10/2018 per 12 mesi dalla stazione anemometrica “Riferimento 1” ubicata a circa 10 km in direzione Sud-Est dell’impianto; i dati sono stati integrati con due serie di dati storici di proprietà Tecnogaia.

Per la fase di cantiere: non è stata redatta la VIAC, tuttavia la “Relazione descrittiva” segnala:



- l'utilizzo di mezzi di trasporto eccezionali per l'installazione degli aerogeneratori;
- l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi tracciati stradali;
- che il materiale scavato sarà caricato su automezzo e trasportato alle discariche autorizzate;
- che per la realizzazione dell'opera sono previsti:
 - apertura cantiere ed una squadra (composta da 3 addetti);
 - scavi e rinterri mediante 2 squadre e 2 mezzi;
 - realizzazione strade e piazzole con 2 squadre e 2 mezzi;
 - realizzazione fondazioni per mezzo di una squadra;
 - posa in opera cavidotti mediante 3 squadre;
 - montaggio aerogeneratori con 2 squadre (8 addetti);
 - costruzione sottostazione per mezzo di una squadra di 7 addetti;
 - ripristino delle aree mediante una squadra;
 - chiusura cantiere con una squadra di 3 addetti.

I lavori necessiteranno dei seguenti mezzi d'opera:

- n. 6 automezzi speciali a settimana, utilizzati per il trasporto delle torri, delle navicelle e delle pale del rotore;
- alcune decine di autobetoniere al giorno per la realizzazione dei plinti di fondazione;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica;
- altri mezzi di dimensioni minori, per il trasporto di attrezzature e maestranze;
- n. 2 autogru.

Le componenti di impianto (navicella, pale, tronchi di torre ed altro) arriveranno dal porto di Civitavecchia. E' stato allegato un dettagliato cronoprogramma da cui si evince che i lavori sono previsti dall'ultima settimana di Giugno 2024 alla terza settimana di Ottobre 2024 con fasi lavorative anche contemporanee. Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA): per la componente rumore, comporterà il rilievo del livello equivalente (LAeq) nei 2 periodi di riferimento e nel tempo di misura, dei livelli statistici L10, L50, L90, dei parametri di inquadramento territoriale per ogni postazione di monitoraggio e di quelli meteorologici; il PMA si articolerà in 3 fasi:

- monitoraggio in fase ante operam, orientato a:
 - caratterizzare lo scenario acustico attuale dell'area di indagine;
 - stimare i contributi specifici delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine;
 - individuare le criticità acustiche preesistenti alla realizzazione dell'opera in progetto;
- monitoraggio in corso d'opera, avente come obiettivo:
 - la verifica dei limiti sonori indicati dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dal locale PCCA;
 - la verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici;
 - l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive.

Il monitoraggio in corso d'opera prevede i rilievi presso il cantiere ed i recettori:

- ad ogni impiego di nuovi macchinari e/o all'avvio di specifiche lavorazioni impattanti;
- allo spostamento del fronte di lavorazione.

La frequenza delle verifiche acustiche sarà flessibile sulla base dell'effettiva evoluzione delle attività di cantiere. Qualora i livelli di emissione sonora misurati in prossimità dei ricettori fosse superiore a quella prevista nella VIAC, è previsto un intervento di verifica finalizzato a valutare la possibilità di ridurre l'emissione sonora delle sorgenti oppure introducendo in loro prossimità delle barriere acustiche.

- monitoraggio post operam (fase di esercizio), con lo scopo di:
 - confrontare i parametri misurati in ante operam con quanto rilevato ad opera realizzata;
 - verificare il rispetto dei limiti acustici.

A tal riguardo prende atto che i 3 immobili siti in Toscana considerati, risultano i più vicini al parco eolico ma non risultano "recettori sonori" perché trattasi di un rudere, un deposito ed un fabbricato rurale per l'agricoltura (tettoia per fieno); il recettore ubicato in Toscana e più prossimo ad un aerogeneratore del parco in progetto è distante circa 1,5 km in direzione Nord-Est rispetto al parco eolico (quindi



sopravento rispetto alla ventosità predominante dell'area);

- non è stato valutato l'impatto acustico cumulativo di tutti gli impianti esistenti/previsti nell'area sui recettori;
- la documentazione è priva di una VIAC dell'opera nella sua fase di cantiere. A tal proposito si segnala che i lavori comportano anche l'interramento dell'elettrodotto AT che collegherà l'impianto alla futura SE "Manciano", per cui si prevede uno scavo a sezione ristretta, la movimentazione dei materiali ed il loro trasporto per cui saranno necessari almeno un bobcat, un escavatore ed un autocarro. Considerando i livelli di potenza sonora di tali macchine indicati dalla pubblicazione "Conoscere per vivere" del CPT di Torino, si può stimare il superamento del limite diurno di immissione sonora presso il recettore più prossimo a tali lavori da cui dista circa 20 m. Infine, ARPAT ritiene comunque che l'opera possa essere considerata compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico per il territorio toscano, a condizione che siano impartite le seguenti prescrizioni:
 - il proponente integri il PMA per gli aspetti dell'impatto acustico anche in riferimento alle Linee guida per la predisposizione del PMA, con:
 - una procedura codificata per la gestione delle "anomalie";
 - le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio;
 - gli esiti del monitoraggio siano trasmessi al Comune di Manciano, con la tempistica che questo indicherà, per le opportune valutazioni;
 - poichè per la fase di cantiere non è possibile escludere il superamento dei limiti di legge presso alcuni recettori, risulta necessario che prima della cantierizzazione dell'opera – conformemente alla D.G.R. Toscana n. 857/2013 ed alla luce delle osservazioni sopra riportate - un TCAA iscritto all'elenco ENTECA valuti l'impatto acustico sui recettori dei lavori relativi all'interramento dell'elettrodotto AT che conetterà l'impianto eolico alla futura SE "Manciano". Visti i livelli sonori stimati e la durata del disturbo, se necessario, in tale documentazione dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche in planimetria; qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, la valutazione dovrà contenere esplicitamente i livelli sonori per cui sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano (che acquisirà il parere della ASL competente come stabilito dal D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014 nel caso di deroga non semplificata).

Quanto alla valutazione previsionale di impatto acustico segnala: che è possibile far riferimento alle già citate "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"; che l'impianto eolico e gli altri impianti FER siti nell'area in oggetto sono previsti in zona di classe III del PCCA di Manciano; tuttavia attualmente il D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014 (Allegato 1, Parte 3 – punto 1) indica che le centrali di produzione di energia siano ricomprese nelle zone di classe IV: pertanto si rimanda al Comune di valutarne il collocamento in tale classe in occasione della revisione del PCCA.

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa) analizza la documentazione ulteriore presentata dal Proponente in relazione alla fase di cantiere e nello specifico evidenzia che le opere che interesseranno il territorio toscano riguardano esclusivamente l'interramento dell'elettrodotto fino alla Sottostazione elettrica (SSE) per la connessione del parco eolico allo stallo dedicato nella Stazione di Rete TERNA AT 380/36 kV denominata "Manciano-Suvereto" che dovrà essere realizzata. Nei pressi della SSE è stato individuato un solo recettore (R_SSE) anch'esso inserito in classe III dal PCCA.

Viene previsto il «superamento del limite di immissione diurno» presso alcuni recettori (R07, R10, R17) prossimi agli aerogeneratori ubicati nel Lazio e pertanto sarà necessario richiedere un'autorizzazione in deroga acustica al Comune di competenza per l'esecuzione delle opere. Le fasi lavorative acusticamente più impattanti sono risultate quelle del cantiere mobile (fasi: "Realizzazione cavidotto" e "Realizzazione viabilità") tuttavia il clima acustico di ogni recettore sarà perturbato dai lavori per non più di 2 giorni e, per ridurre l'emissione sonora delle macchine e delle attrezzature utilizzate e minimizzare il disagio per i ricettori, saranno adottate le seguenti mitigazioni acustiche:

- verranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali economicamente fattibili al fine di ridurre la rumorosità di macchine ed impianti con particolare attenzione alle fasce orarie acusticamente



più critiche;

- circa l'emissione acustica, le macchine saranno conformi alle vigenti normative, italiane e comunitarie. Le macchine non considerate da tali norme saranno mantenute ed il loro utilizzo sarà soggetto a tutti gli accorgimenti possibili per ridurre la rumorosità;
- le lavorazioni verranno svolte evitando la contemporaneità di tutti i mezzi in funzione;
- le macchine non necessarie ai lavori saranno poste «in modalità di “riposo”».

Visto quanto sopra, in merito alla documentazione integrativa si osserva quanto segue:

1. è stato citato il limite diurno di emissione sonora, per cui si presume che i lavori avverranno solo in tale periodo di riferimento e dal cronoprogramma inviato il 28/7/2023 è noto che dureranno circa 4 mesi. Non è stata indicata la durata quotidiana delle attività di cantiere con le ore di attivazione delle macchine seppure (come indica la D.G.R. n. 853/2013) si tratti di un'informazione necessaria per la verifica delle previsioni e per la richiesta dell'autorizzazione in deroga ai limiti acustici; per il territorio toscano risulta di interesse solo il cantiere mobile per la realizzazione del cavidotto (di durata limitata) ed il cantiere fisso per la realizzazione della SSE;
2. i livelli sonori attesi sono stati calcolati tramite un software di cui non è stato indicato il nome e le ipotesi di simulazione (calibrazione e validazione del modello, algoritmo di calcolo, modellizzazione sorgenti, tipo di propagazione del suono, caratteristiche fonoassorbenti del terreno, condizioni meteorologiche, ecc.), non è stata considerata l'incertezza intrinseca di ogni calcolo previsionale ed il modello acustico non è stato tarato (calibrazione e validazione) come indica la UNI 11143-1;
3. non è stata considerata la contemporaneità delle fasi lavorative indicata dal cronoprogramma dei lavori acquisito da ARPAT il 28/7/2023, infatti, esso indica che per il recettore in territorio toscano R_SSE la fase 07 sarà contemporanea alle fasi 04 e 05;
4. non è chiaro come sia stato verificato il limite assoluto di immissione sonora e il differenziale visto che in VIAC non è stato riportato il livello di rumore residuo (Lr) misurato e sono stati indicati i soli livelli di emissione sonora previsti presso i recettori.

Ciò considerato, ARPAT ritiene opportuno prescrivere le seguenti condizioni ambientali e a tal riguardo si invita il MASE a tener conto delle suddette proposte nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole:

- prima della cantierizzazione dell'opera, conformemente alla D.G.R. n. 857/2013 2 ed alle osservazioni sopra espresse, il proponente aggiorni le stime dei livelli sonori ai recettori per i lavori relativi all'interramento dell'elettrodotto AT che conetterà l'impianto eolico alla erigenda SSE “Manciano-Suvereto”, utilizzando i dati acustici delle macchine rumorose effettivamente impiegate nei lavori calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le complete schede di misura; oppure, laddove siano utilizzate informazioni tratte da database (CTP o altra fonte), quelle che saranno realmente utilizzate dovranno avere un Lw non superiore. In base ai livelli sonori stimati ed alla durata del disturbo, per ridurre il disagio acustico del recettori, dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) verificandone l'efficacia ed indicandone in planimetria di scala adeguata le caratteristiche (tecnologia, lunghezza ed altezza) anche in coordinamento con la cantierizzazione della nuova SSE “Manciano-Suvereto”;
- qualora a valle di tale analisi persistessero gli esuberanti sui limiti normativi, la VIAC dovrà indicare esplicitamente i livelli sonori di emissione per cui sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano (che acquisirà il parere della ASL competente come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 nel caso di deroga non semplificata)³. Circa la VIAC, si segnala che è possibile far riferimento alle “Linee Guida per la gestione dei Cantieri ai fini della Protezione Ambientale” (Gennaio 2018)⁴.
- perfezionamento del PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) per gli aspetti dell'impatto acustico in riferimento a quanto disposto dalle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” 1, come anche ricordato ed indicato al successivo paragrafo sul PMA.

Elettromagnetismo

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 17/08/2023 (documentazione iniziale) osserva che la



documentazione presentata contiene alcune incongruenze in relazione al calcolo del campo elettromagnetico dei componenti dell'impianto eolico: non sono stati considerati i 3 trasformatori 30/0,8 kV da 6.000 kVA relativi al BESS, ed è stata calcolata la DPA per cavi a trifoglio che, tuttavia, nel caso in oggetto saranno ritorti ad elica. Dato che tali componenti d'impianto non sono di competenza dell'Agenzia essendo situati nella Regione Lazio, viene esaminato il solo elettrodotto AT che sarà interrato in Regione Toscana, ed in merito si osserva che è stata indicata la DPA senza illustrarne il calcolo e senza indicare la distanza a cui il campo elettromagnetico diverrà inferiore al limite di esposizione (100 μ T); pertanto in merito si ritiene di fondamentale importanza, e ad essa si rimanda, l'effettuazione delle misure del campo magnetico previste dal PMA anche lungo l'elettrodotto AT interrato nel territorio della Toscana. In conclusione, ritiene che il progetto possa considerarsi compatibile dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico per il territorio toscano, a condizione che siano impartite le seguenti prescrizioni:

- vengano monitorati i recettori più prossimi al percorso dell'elettrodotto AT in territorio toscano che unirà la SSEU alla SE "Manciano";
- gli esiti dei monitoraggio siano trasmessi al Comune di Manciano, con la tempistica che questo indicherà, per le opportune valutazioni.

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa) evidenzia che con la documentazione integrativa è stata aggiornata la valutazione dell'impatto elettromagnetico dell'opera; viene indicato che il D.M. 29/5/2008 non prevede il calcolo della distanza di prima approssimazione (DPA) per le linee elettriche interrate, tuttavia è stata riportata la modalità di calcolo della DPA dell'elettrodotto AT interrato che conetterà il parco eolico alla Stazione di Rete TERNA AT 380/36 kV "Manciano-Suvereto" nel territorio di Manciano (GR). Tramite una simulazione al software, la DPA dell'elettrodotto interrato nella sua configurazione più gravosa costituita da 2 terne di cavi elettrici è risultata pari a 1,18 m. Tenuto conto che la fascia di rispetto, da tenere in considerazione per la valutazione della presenza di recettori sensibili, è dichiarata di 2,36 m, viene affermato che l'impatto elettromagnetico su persone prodotto dai cavidotti AT/36 kV di utenza è trascurabile. In merito alla documentazione integrativa osserva quanto segue:

1. il D.M. 29/5/2008 non esclude gli elettrodotti interrati dal calcolo della DPA; sono esclusi solo quelli in cavi cordati ad elica che non sono previsti nel caso della linea AT inclusa nel progetto; non è stato indicato il nome del software di simulazione utilizzato per la valutazione del campo elettromagnetico generato dall'elettrodotto AT;
2. non sono stati indicati i punti di monitoraggio elettromagnetico ed in merito si ritiene opportuno che venga esplicitato ed evidenziato l'intorno della SSE "Manciano-Suvereto" e del recettore R_SSE;
3. si prende atto di quanto affermato in merito ai bassi livelli di impatto elettromagnetico dell'elettrodotto AT interrato a circa -2 m dal livello di calpestio;
4. non è coerente, confrontando i dati tabulati e il grafico riportato nella documentazione, l'indicazione della DPA per le due terne pari a 2,36 m; tuttavia si rileva che il recettore ubicato in Toscana è situato a distanze tali che questo aspetto non è dirimente.

Visto che alla SSE saranno connesse più utenze, ravvisa la necessità di verificare l'impatto elettromagnetico cumulato degli elettrodotti e della SSE, per cui conferma l'opportunità che venga impartita la seguente prescrizione e a tal riguardo si invita il MASE a tener conto della suddetta proposta nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole:

- al fine di verificare i limiti indicati dal D.P.C.M. 8/7/2003, non appena il parco eolico sarà attivo nel pieno della sua potenzialità, il proponente effettui delle misure del campo elettromagnetico lungo il cavidotto AT interrato e in prossimità della SSE in territorio toscano; i risultati siano inviati al Comune di Manciano rispettando la tempistica che esso indicherà.

Piano di Monitoraggio Ambientale

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa) in riferimento al PMA evidenzia la mancata descrizione della procedura di gestione delle anomalie/emergenze ambientali per le matrici rumore ed elettromagnetismo eventualmente riscontrate né le possibili azioni in caso di



segnalazioni di disturbi dai residenti prossimi al cantiere. Ritiene che il PMA debba uniformarsi a quanto disposto dalle già citate “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”, ed in particolare debba descrivere le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio come illustrate nel paragrafo 5.6 delle stesse. Segnala che i rapporti di monitoraggio dovranno essere inviati tramite PEC alle autorità di controllo entro un lasso di tempo ragionevole dall’esecuzione dei rilevamenti.

Infine segnala e ricorda che la SSE “Manciano-Suvereto” di Terna non è attualmente esistente e che dal contributo inviato è esclusa la valutazione dell’impatto acustico ed elettromagnetico della SSE citata in quanto non oggetto di questo procedimento. Il proponente ha valutato la presenza di un cantiere fisso per la realizzazione della SSE (fase 07) che non è precisato se sia legato solo alla porzione di interesse per l’allacciamento del nuovo impianto o anche ai lavori complessivi di realizzazione della nuova SE. Tali valutazioni della SSE (sia per gli aspetti di rumore che dei campi elettromagnetici che si sovrapporranno per le varie utenze previste) saranno comunque da analizzare nell’ambito dello specifico procedimento autorizzativo che verrà attivato da Terna, anche in relazione a quanto sopra indicato per il PMA.

Beni culturali e paesaggistici

Come evidenziato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio (nota del 09/08/2023), la documentazione progettuale contiene oltre alla Relazione Paesaggistica, anche un’analisi degli effetti cumulativi riferiti ai vari impianti eolici presenti e/o in fase autorizzativa, che si sommano a diversi impianti fotovoltaici a terra già realizzati o in via di autorizzazione, ed un’analisi dell’intervisibilità da cui emerge che *“la probabilità di registrare una veduta a tutta altezza di uno o più aerogeneratori di progetto, è decisamente più elevata su tutto il quadrante ovest, sul lato dei territori della Toscana. La visuale verso est è in parte schermata dai versanti delle alture entro cui sono posizionate le torri, che sono potenzialmente visibili lato pugliese solo dai luoghi dominanti rispetto al sito dell’impianto”*. Nella Relazione Paesaggistica si afferma che rispetto ai Beni Paesaggistici, *“le uniche potenziali interferenze si rilevano esclusivamente per brevi tratti di viabilità di progetto, che consolidano e in alcuni casi estendono tracciati interpoderali esistenti con modalità tipologie costruttive abitualmente utilizzate per il raggiungimento dei fondi agricoli, e per tratti dell’elettrodotto interrato interno di collegamento tra gli aerogeneratori e di collegamento esterno tra il parco aerogeneratori alla stazione 380/150/36 kV “Manciano”, che attraversa lungo viabilità esistente n. 1 fosso d’acqua attraverso la perforazione orizzontale teleguidata (TOC) e che pertanto l’opera interrata non produce modifiche morfologiche né alterazione dell’aspetto esteriore dei luoghi.”*

Aspetti paesaggistici

Nella documentazione progettuale, il PIT/PPR viene solo citato e si riporta una cartografia di inquadramento relativa unicamente alla quarta invariante strutturale. *“i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali”*.

Del resto le opere previste nel territorio della Regione Toscana sono progettualmente indicate ma non supportate da tavole, sezioni e dettagli esplicativi che permettano di verificare l’effettiva trasformazione che sarà attuata o le scelte architettoniche che saranno utilizzate per la sottostazione. Anche l’interferenza con la fascia di tutela di cui all’art.142 lett.c) del Codice, “i fiumi”, è apprezzabile solo in un estratto cartografico del *Piano Operativo Comune di Manciano (GR)* -(Figura 19 della Relazione Paesaggistica). Inoltre non si evidenzia in maniera approfondita che l’impianto è ubicato in continuità territoriale con il Parco eolico di Montauto nel Comune di Manciano, attualmente in fase di VIA Statale, che prevede l’installazione di 8 pale eoliche. Si ricorda che le due aree di intervento sono localizzate nelle vicinanze della Riserva Naturale Regionale di Montauto. Mancano delle fotosimulazioni dell’opera, con evidenziato lo stato attuale e di progetto, da punti di vista presi dalla Regione Toscana, così come mancano dei rendering delle strutture di cui si prevede la realizzazione.

Dagli elaborati dell’Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la Scheda d’ambito n. 20- Bassa maremma e ripiani tufacei. Al fine di comprendere la struttura del paesaggio, si analizzano le varie componenti che la definiscono. Per la Prima invariante strutturale, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi*



morfogenetici, il sistema morfogenetico che sarà interessato dalla sottostazione elettrica è in prevalenza la "Collina dei bacini neo-quaternari argille dominanti (CBAG)", cui vengono associate le seguenti indicazioni per le azioni:

- evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema; (...)

In parte, limitatamente ai cavidotti sarà interessato il morfotipo "Fondovalle (FON)" cui vengono associate le seguenti indicazioni per le azioni:

- limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche. Per la Seconda Invariante Strutturale, I caratteri ecosistemici del paesaggio, sarà interessato il sistema dei nodi degli agroecosistemi che si ricorda essere delle "aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane". Si evidenzia che per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturale, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturalistico "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti valori di agrobiodiversità.

Si richiamano di seguito le corrispondenti e pertinenti indicazioni per le azioni, di cui tenere conto nell'individuazione del contesto di paesaggio in cui va ad inserirsi il progetto:

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.

- Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).

- Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)

- Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali.

- Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).

(...).

Con riferimento alla Quarta Invariante strutturale, i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l'area si localizza nel "5 -Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medioalta di impronta tradizionale" per il quale si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni con riferimento al tessuto agricolo e forestale:

Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);

- preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti - siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;

- nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.

Si ricordano infine che parte integrante del PIT/PPR è l'Elaborato 1b " Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.(G.U. 219 del 18/09/2010), di cui si riporta un estratto delle finalità generali indicate all'art. 3.2: "Gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali sono:

- assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della



biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;

- assicurare che l'inserimento dell'impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;

- assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;

- orientare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti. ”

Beni Paesaggistici

Con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR, dalla sovrapposizione del progetto con la cartografia ricognitiva del PIT-PPR, la realizzazione dei caviodotti interessa delle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c), "I corsi d'acqua", relativamente al Botro del Bagnatore. Pertanto si ritiene necessario ricordare le prescrizioni, di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, relative alle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. c) del Codice: 8.3. Prescrizioni

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storicoidentitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

(...)

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(...)

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;

- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).



Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;
 - impianti per la produzione di energia;
 - gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.
- h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

Detti aspetti sono stati oggetto di specifica richiesta di integrazioni, di cui al punto 1.4 ed al punto B. degli Aspetti generali - premessa della nota del Settore VIA del 30/05/2023. Nel primo contributo, il settore regionale competente ha ritenuto che la documentazione progettuale non analizzasse nel dettaglio gli effetti dell'opera sul territorio della Regione Toscana, per cui ha ritenuto necessario che il proponente integrasse la documentazione con quanto segue:

- 1) inquadramento delle opere da realizzarsi nel territorio toscano, in linea con le indicazioni per le azioni e le prescrizioni del PIT/PPR riportate in istruttoria,
- 2) approfondimento progettuale sulle modalità di realizzazione e sulle scelte architettoniche della sottostazione elettrica che sarà realizzata nel Comune di Manciano, con predisposizione di prospetti, sezioni, rendering e fotosimulazioni;
- 3) analisi di dettaglio del rapporto tra le pale WTG1 e WTG3 di progetto e le pale eoliche confinanti, previste per il Parco eolico di Montauto (Comune di Manciano) attualmente in VIA Statale, anche al fine di individuare la loro collocazione migliore e di valutare la possibilità di eliminare la WGT1;
- 4) fotosimulazioni delle visuali paesaggistiche allo stato attuale e di progetto con punti di vista ubicati in Regione Toscana ed includendo anche le 8 pale eoliche previste dell'impianto Montauto;
- 5) valutazione di dettaglio della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico della Maremma meridionale, attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, includendo anche i fotovoltaici a terra.

A tal riguardo con il contributo del 25/03/2024, il Settore regionale analizza la documentazione integrativa depositata dal Proponente ed evidenzia che rispetto a quanto richiesto al **punto 1)** sopramenzionato il Proponente ha parzialmente ottemperato visto che nell'elaborato "*Rapporto con la pianificazione territoriale ed urbanistica*", non si ritrova alcun richiamo al PIT/PPR, se non un richiamo indiretto finalizzato ad attestare che per la parte del cavodotto ricadente in Regione Toscana e che interessa un'area tutelata ai sensi dell'art.142 lett. c) del Codice "*i fiumi*", non si ritiene necessaria l'autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice, visto che sarà interrato e eseguito con la modalità TOC. Unicamente nell'elaborato "*Compatibilità Beni Tutelati*" si ritrova un richiamo all'Elaborato 8B PIT/PPR, "Disciplina dei Beni Paesaggistici". Non viene pertanto eseguito pienamente l'inquadramento rispetto al PIT/PPR come richiesto.

Rispetto al **punto 2)** negli elaborati "*Pianta Prospetti e Sezioni SSE*" e "*Fotosimulazione SSE*" – si risponde in parte a quanto richiesto ed in base a tali approfondimenti si rileva un certo impatto paesaggistico dell'opera, visto che per la sua modalità di realizzazione non si prevede nessuna particolare soluzione architettonica né alcuna opera di mitigazione paesaggistica anche a schermatura. Inoltre si ritiene importante segnalare che la sottostazione si localizza esattamente in corrispondenza della Stazione Elettrica prevista per l'impianto fotovoltaico, in località "Maccabove", della Burano Solar S.R.L., il cui iter autorizzativo è in corso, essendo attualmente in VIA Statale.

Si osserva infine che nella fotosimulazione non si riportano le aree che potranno essere occupate del citato impianto fotovoltaico a terra della Burano Solar; se fosse stato fatto si sarebbe dovuto rappresentare che la centrale è contornata da vaste aree in cui si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici.

In riferimento al **punto 3)** nell'elaborato integrativo "*Interferenze Eolico Manciano*" si riporta la distanza tra la WTG1 e la pala n. 3 dell'impianto Eolico di Manciano, pari a 489 m, con la pala n.5 pari a 507 m e con la pala n. 6 pari a 1115 m. Viene effettuata una simile analisi della distanza tra la WGT3 e la pala n. 5, pari a 780 m, e la pala n.6 pari a 795 m. Da una simile analisi risulta quindi evidente l'estrema



vicinanza di dette pale, ma nonostante tale dato di fatto, non è stata effettuata una valutazione su una loro migliore collocazione paesaggistica e/o sulla possibilità di riduzione dell'effetto cumulativo, eliminando un aerogeneratore come richiesto.

In riferimento alla richiesta di fotosimulazioni, prevista dal **punto 4)** il settore regionale evidenzia che sono state eseguite diverse fotosimulazioni, ripetendole in vari elaborati integrativi e si prende atto che dalle analisi sulle visuali riportate nell'elaborato "*Rapporto spaziale visuale tra l'impianto di progetto e i beni architettonici*", risulterebbe che da Capalbio, dal Giardino dei tarocchi, dal Villino Puccini, l'impianto sarebbe "non visibile". Si osserva però che in tutte le fotosimulazioni non si riportano gli impianti fotovoltaici a terra il cui iter autorizzativo è in corso, come era stato richiesto, per cui in tale rappresentazione si sottovaluta l'effetto cumulativo. In ogni modo considerando solo le pale eoliche, la fotosimulazione presa dalla SP Campagnola in Regione Toscana evidenzia l'impatto percettivo delle pale in progetto e di quelle per cui è in corso l'iter autorizzativo. In particolare è evidente tale impatto così come rappresentato nella foto della Scheda 24 oltre che in altri elaborati come "*Fotosimulazioni Visuali Paesaggistiche*". Da tali fotosimulazioni risulta anche che tale punto, ricadente in Regione Toscana, appare essere uno dei punti di maggior percezione degli impianti e di trasformazione del paesaggio rurale. Alla richiesta effettuata al **punto 5)** ritiene che non sia stata data risposta, in quanto nell'elaborato "*Trasformazione Percezione Maremma*" si riporta solo una fotosimulazione, peraltro da grande distanza, da un'altezza non a livello d'uomo e senza riportare tutti gli impianti di energie rinnovabili (eolici e fotovoltaici) già presenti o per cui è in corso l'iter autorizzativo. Non è stata pertanto eseguita alcuna analisi della trasformazione in atto del paesaggio rurale della Maremma e si ritiene che il progetto in esame non abbia analizzato adeguatamente gli effetti cumulativi indotti, non considerando che nel raggio di 10km dall'area di intervento, a cavallo tra la Regione Toscana e Regione Lazio, nei Comuni di Manciano e Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) si rilevano, per quanto a conoscenza, i seguenti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili:

- 33 impianti fotovoltaici in esercizio;
- 6 impianti agrivoltaici autorizzati;
- 7 impianti fotovoltaici autorizzati;
- 7 impianti agrivoltaici in itinere;
- 5 impianti fotovoltaici in itinere;
- 1 impianto eolico in esercizio;
- 4 impianti eolici in itinere.

E' quindi evidente che è in atto una trasformazione del paesaggio determinata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante).

A tal riguardo si prende atto di quanto dichiarato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, ovvero che il progetto in esame presenta delle criticità paesaggistiche ed ha delle ricadute negative sul paesaggio della Regione Toscana, determinate principalmente dagli effetti cumulativi.

5. Conclusioni

Con riferimento al progetto realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori – proponente: SKI 36 S.r.l. [ID: 9055], a conclusione del procedimento istruttorio come sopra illustrato, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che, anche se per alcune componenti ambientali il progetto potrebbe risultare compatibile dal punto di vista ambientale qualora fossero impartite e rispettate alcune condizioni ambientali, tuttavia, non risulta possibile esprimere un parere tecnico favorevole, avendo rilevato che il progetto produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente Beni culturali e paesaggistici, e per espresso contrasto con i contenuti del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana (PIT/PPR), approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015, il tutto come illustrato alle pagine da 17 a 21 del presente parere.



Per completezza, si ritiene opportuno trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio, al fine della formulazione delle condizioni di sostenibilità nell'eventualità in cui il procedimento statale si concludesse con una pronuncia di VIA favorevole, evidenziando che tali condizioni sono state riportate anche nel presente rapporto istruttorio negli aspetti ambientali ai paragrafi relativi alle componenti atmosfera; suolo e sottosuolo e ambiente idrico; rumore e vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale di:

- a) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto *“realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)”* proposto da SKI 36 S.r.l. per le motivazioni e gli esiti istruttori sopra riportati;
- b) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – a cura del Settore VIA – unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio.

La Titolare di Incarico di E.Q
PAUR
Ing. Anna Maria De Bernardinis
firmato digitalmente

La Responsabile
del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



Prot. n.
Da citare nella risposta
Allegati: /

Data
Risposta al foglio del

OGGETTO: [ID:2083] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)., proposto da SKI 36 S.r.l. -
CONTRIBUTO SU INTEGRAZIONI

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 74385
Riferimento interno: 0144732 del 29/02/2024

Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale

In risposta alla Vostra nota, prot. n. 0144732 del 29/02/2024 con la quale si richiede a questo Settore di presentare il proprio contributo tecnico istruttorio al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE in ordine al progetto di cui all'oggetto, con la presente, si ribadisce che questo Settore non ravvisa al momento elementi di competenza.

Il referente per la pratica è: Michela Pezzato tel. 055/4382768, e-mail: michela.pezzato@regione.toscana.it; Paola Arenga, tel.: 055/4382752, e-mail: paola.arenga@regione.toscana.it; Luigi Farini tel. 055/4385509, e-mail: luigi.farini@regione.toscana.it; Il funzionario responsabile titolare di incarico di Elevata Qualificazione è Paola Scartoni, e-mail: paola.scartoni@regione.toscana.it;

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Sandro Garro



Settore Autorità di gestione FEASR

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l.. Contributo istruttorio sulle integrazioni prodotte dal Proponente.

Alla Direzione Tutela
dell'Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto
ambientale

In riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota prot. AOOGRT/144732/P.140.020 del 29 febbraio 2024, si prende atto delle integrazioni fornite (vedi in particolare documento “*Piano Occupazione Suolo*” cod. elaborato SKI-MCAS-IntBRT-2_3_1).

Il progetto in esame determina, per le opere ricadenti in Toscana, l'asservimento a servitù di strade e cavidotto di complessivi 10.033 mq e di occupazione temporanea del suolo, non preordinata ad esproprio od asservimento, di complessivi 6.182 mq. Le superfici interessate sono classificate a seminativi ed in minima parte a pascolo arborato.

In caso di un esito favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto, per le materie agricole di competenza del Settore, si confermano le ulteriori indicazioni formulate con contributo tecnico trasmesso con nota prot. AOOGRT/386733/G.010.020 del 10 agosto 2023.

Dirigente Responsabile del Settore
Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche
nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto ambientale
Valutazione ambientale strategica.
SEDE

Oggetto: [ID:2083] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)., proposto da SKI 36 S.r.l. - Richiesta di contributi tecnici istruttori dopo deposito integrazioni [ID: 9587]. Contributo tecnico.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: [ID:2083] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. - Richiesta di contributi tecnici istruttori dopo deposito integrazioni [ID: 9587]. Contributo tecnico.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT. Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica costituito da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva pari a 33 MW e un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW da realizzare nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località "Cazzarola" e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Gli aerogeneratori in progetto avranno un diametro massimo del rotore pari a 170 m e una altezza al mozzo massima pari a 135 m. L'allacciamento alla RTN prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra - esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto - Suvereto". Gli aerogeneratori, saranno collegati in gruppi mediante cavidotto a 30kV interrato, e con il sistema di accumulo elettrochimico, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla cabina elettrica di trasformazione 30/36 kV utente da ubicarsi nel territorio comunale di Montalto di Castro (VT). Il cavidotto a 36kV, che attraversa i territori Comunali di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), collegherà la stazione utente alla RTN.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana"

D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

Ai fini della valutazione di eventuali impatti cumulativi, si segnala inoltre che il progetto in esame ricade nel Comune di Manciano e che nello stesso territorio comunale sono state presentate anche le seguenti istanze di VIA di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- [ID: 9273] Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto;
- [ID: 7543] Progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale con potenza nominale pari a 62,335 MW, sito nel comune di Manciano (GR) in località Poggio Contino;
- [ID: 8510] Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Montalto Pesca", della potenza nominale di 65,29 MWp, e relative opere di connessione alla RTN, ubicato nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

Gli aerogeneratori e le relative piazzole di montaggio ed esercizio sono ubicati in aree che non interessano Beni Paesaggistici. Le interferenze con Beni Culturali e Paesaggistici sono relative principalmente agli elettrodotti interrati, che attestandosi su viabilità esistente, interessano:

a) Tracciati di cavidotti interrati lungo la viabilità ordinaria, attraversano aree di interesse archeologico individuate dal PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale); Beni Paesaggistici “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua.... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”, Beni Paesaggistici soggetti a tutela dall’art. 142 c. 1 lettera c) del D.lgs 42/2004 e identificati, perimetrati e normati anche dal PPTR;

b) i “territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco...”, Beni Paesaggistici soggetti a tutela dall’art. 142 c. 1 lettera g) del D.lgs 42/2004, e identificati, perimetrati e normati anche dal PPTR;

c) “le aree di interesse archeologico”, Beni Paesaggistici soggetti a tutela dall’art. 142 c. 1 lettera m) del D.lgs d) 42/2004, e identificati, perimetrati e normate dal PTPR;

In relazione ad altri vincoli vigenti, si segnalano alcune interferenze con aree soggette a Vincolo Idrogeologico (ex RD R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267) e con Aree di Attenzione relative al reticolo idrografico principale identificato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeomorfologico.

La **S.E. Terna “Manciano”, le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto non interessano ‘Aree tutelate per legge’ di cui all’art. 142, co. 1 del D.lgs. 42/2004 s.m.i.** né altri beni paesaggistici o elementi del patrimonio storico-architettonico e non interferiscono inoltre con viste privilegiate da ‘Immobili e aree di notevole interesse pubblico’ (art. 152 D.lgs. 42/2004), dunque l’area d’intervento nella sua configurazione non è in alcun modo percepibile dai suddetti beni.

Un tratto di cavidotto interrato interferisce con ‘aree tutelate per legge’ ai sensi art. 142, comma 1, lett c) Fiumi, torrenti e corsi d’acqua del D.lgs. 42/2004 con particolare riferimento al Fosso Tafone. Le interferenze del progetto con la componente botanico-vegetazionale sono meglio dettagliate nell’allegata relazione specialistica “Flora, Fauna ed Ecosistemi”, da cui si evince l’assoluta assenza di interferenze tra le opere di impianto e le componenti vegetazionali in quanto trattasi esclusivamente di coltivazioni agricole di cereali.

Vegetazione forestale

Interferenza. Non vi è presenza di vegetazione forestale e quindi non vi alcuna interferenza.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

A seguito dell’analisi della documentazione presentata dal Proponente, si comunica che il progetto non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.



AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 29/02/2024

Numero 0144732

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel comune di Montalto di Castro (VT) e opere di connessione nei comuni di Montalto di Castro (VT) e di Manciano (GR).

Proponente: SKI 36 S.r.l.

Trasmissione del contributo istruttorio sulle integrazioni

Alla **Regione Toscana - DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE
ED ENERGIA**
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. 0144732 del 29/02/2024 relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

Normativa, piani e programmi di riferimento

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione);

D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Noma in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)";

D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni".

Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Con nota prot. n. 0377044 del 03/08/2023, lo scrivente Settore ha rilevato quanto segue:

1. l'impianto eolico, costituito da n. 5 aerogeneratori, un sistema di accumulo elettrochimico e la stazione utente è ubicato nel comune di Montalto di Castro (VT);
2. parte del cavidotto interrato ad alta tensione e la nuova stazione elettrica della RTN condivisa con altri operatori ricadono nel comune di Manciano (GR);
3. il cavidotto interrato lungo la Strada Ponte dell'Abbadia interferisce con il Fosso dell'Acqua Bianca, identificato nel Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012 con codice TS77833, il cui posizionamento è previsto mediante TOC;



4. il tratto di Strada Ponte dell'Abbadia interessata dagli scavi per il posizionamento del cavidotto, sarà oggetto di sistemazione.

Pertanto è stato chiesto al proponente di presentare un elaborato progettuale relativo all'attraversamento con cavidotto del Fosso dell'Acqua Bianca e di chiarire se il relativo attraversamento stradale sarà oggetto di adeguamento. Inoltre, è stata segnalata la possibile interferenza tra il cavidotto in progetto e analoghe opere previste per altri impianti fotovoltaici ed eolici nella medesima area.

Con nota prot. 0144732 del 29/02/2024, il Settore VIA regionale ha comunicato che sul sito istituzionale del MASE è stata pubblicata la documentazione integrativa prodotta dal proponente.

Dall'esame della documentazione integrativa, risulta quanto segue:

- il proponente ha presentato un elaborato progettuale, con sezione quotata e planimetria di dettaglio, per l'attraversamento con cavidotto interrato (posizionato con TOC) del Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833),
- dall'esame dell'elaborato "SKI36-MCAS-IntAMIC-7_3B_Piano_particolare_grafico" tale attraversamento ricade nel territorio del comune di Montalto di Castro, e pertanto questo Ufficio non ha competenze nel rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del D.P.G.R. 42/R/2018 e della concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016,
- negli elaborati progettuali integrativi non viene fatto riferimento ad adeguamenti del tratto di Strada Ponte dell'Abbadia in corrispondenza del Fosso dell'Acqua Bianca, né alle possibili interferenze del cavidotto con le opere previste per altri impianti fotovoltaici ed eolici nell'area.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto, accertato che non emergono interferenze con il Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012, gli interventi proposti non riguardano le competenze dirette di questo Settore in merito al rilascio di autorizzazioni ai sensi del R.D. 523/1904.

Si ricorda che, per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale (D.P.G.R. 60/R/2016).

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti: Titolare di Incarico E.Q. Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 0554387254 email: stefano.pignotti@regione.toscana.it); Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel. 0554382225 email: mariachiara.tartarello@regione.toscana.it)



Oggetto: [ID:2083] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)., proposto da SKI 36 S.r.l. - **Contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni.**

Settore VIA
SEDE

In relazione alla nota del Settore VIA, prot. **0144732 del 29/02/2024**, con la quale si richiede un contributo sulle integrazioni per il progetto in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Di seguito si richiamano le conclusioni con richiesta di integrazioni del precedente contributo (nota prot. 0384590 dello 09/08/2023).

“In base all'istruttoria condotta, si ritiene che la documentazione progettuale non analizzi nel dettaglio gli effetti dell'opera sul territorio della Regione Toscana, per cui si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- 1) - *inquadramento delle opere da realizzarsi nel territorio toscano, in linea con le indicazioni per le azioni e le prescrizioni del PIT/PPR riportate in istruttoria,*
- 2) - *approfondimento progettuale sulle modalità di realizzazione e sulle scelte architettoniche della sottostazione elettrica che sarà realizzata nel Comune di Manciano, con predisposizione di prospetti, sezioni, rendering e fotosimulazioni;*
- 3) - *analisi di dettaglio del rapporto tra le pale WTG1 e WTG3 di progetto e le pale eoliche confinanti, previste per il Parco eolico di Montauto (Comune di Manciano) attualmente in VIA Statale, anche al fine di individuare la loro collocazione migliore e di valutare la possibilità di eliminare la WTG1;*
- 4) - *fotosimulazioni delle visuali paesaggistiche allo stato attuale e di progetto con punti di vista ubicati in Regione Toscana ed includendo anche le 8 pale eoliche previste dell'impianto Montauto;*
- 5) - *valutazione di dettaglio della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico della Maremma meridionale, attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, includendo anche i fotovoltaici a terra.”*

Esaminando la documentazione messa disposizione sul sito ministeriale, anche se non si ritrova una specifica risposta per quanto richiesto dalla Regione Toscana, di seguito si richiama l'ottemperanza rispetto ai singoli punti sopra riportati.

Punto 1) PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Nell'elaborato *“Rapporto con la pianificazione territoriale ed urbanistica”*, non si ritrova alcun richiamo al PIT/PPR, se non un richiamo indiretto finalizzato ad attestare che per la parte del cavidotto ricadente in Regione Toscana e che interessa un'area tutelata ai sensi dell'art.142 lett. c) del Codice *“i fiumi”*, non si ritiene necessaria l'autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice, visto che sarà interrato e eseguito con la modalità TOC. Unicamente nell'elaborato *“Compatibilità Beni Tutelati”* si ritrova un richiamo all'Elaborato 8B PIT/PPR, *“Disciplina dei Beni Paesaggistici”*. Non viene pertanto eseguito pienamente l'inquadramento rispetto al PIT/PPR come richiesto.



Punto 2) PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Negli elaborati “*Pianta Prospetti e Sezioni SSE*” e “*Fotosimulazione SSE*” – si risponde in parte a quanto richiesto ed in base a tali approfondimenti si rileva un certo impatto paesaggistico dell’opera, visto che per la sua modalità di realizzazione non si prevede nessuna particolare soluzione architettonica né alcuna opera di mitigazione paesaggistica anche a schermatura.

Inoltre si ritiene importante segnalare che la sottostazione si localizza esattamente in corrispondenza della Stazione Elettrica prevista per l’impianto fotovoltaico, in località “Maccabove”, della Burano Solar S.R.L., il cui iter autorizzativo è in corso, essendo attualmente in VIA Statale.

Si osserva infine che nella fotosimulazione non si riportano le aree che potranno essere occupate del citato impianto fotovoltaico a terra della Burano Solar; se fosse stato fatto si sarebbe dovuto rappresentare che la centrale è contornata da vaste aree in cui si prevede l’installazione di pannelli fotovoltaici.

Punto 3) PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Nell’elaborato integrativo “*Interferenze Eolico Manciano*” si riporta la distanza tra la WTG1 e la pala n. 3 dell’impianto Eolico di Manciano, pari a 489 m, con la pala n.5 pari a 507 m e con la pala n. 6 pari a 1115 m. Viene effettuata una simile analisi della distanza tra la WGT3 e la pala n. 5, pari a 780 m, e la pala n.6 pari a 795 m. Da una simile analisi risulta quindi evidente l’estrema vicinanza di dette pale, ma nonostante tale dato di fatto, non è stata effettuata una valutazione su una loro migliore collocazione paesaggistica e/o sulla possibilità di riduzione dell’effetto cumulativo, eliminando un aerogeneratore come richiesto.

Punto 4) PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Sono state seguite diverse fotosimulazioni, ripetendole in vari elaborati integrativi e si prende atto che dalle analisi sulle visuali riportate nell’elaborato “*Rapporto spaziale visuale tra l’impianto di progetto e i beni architettonici*”, risulterebbe che da Capalbio, dal Giardino dei tarocchi, dal Villino Puccini, l’impianto sarebbe “non visibile”. Si osserva però che in tutte le fotosimulazioni non si riportano gli impianti fotovoltaici a terra il cui iter autorizzativo è in corso, come era stato richiesto, per cui in tale rappresentazione si sottovaluta l’effetto cumulativo. In ogni modo considerando solo le pale eoliche, la fotosimulazione presa dalla SP Campagnola in Regione Toscana evidenzia l’impatto percettivo delle pale in progetto e di quelle per cui è in corso l’iter autorizzativo. In particolare è evidente tale impatto così come rappresentato nella foto della Scheda 24 oltre che in altri elaborati come “*Fotosimulazioni Visuali Paesaggistiche*”. Da tali fotosimulazioni risulta anche che tale punto, ricadente in Regione Toscana, appare essere uno dei punti di maggior percezione degli impianti e di trasformazione del paesaggio rurale.

Punto 5) NON OTTEMPERATO. A tale punto si ritiene che non sia stata data risposta, in quanto nell’elaborato “*Trasformazione Percezione Maremma*” si riporta solo una fotosimulazione, peraltro da grande distanza, da un’altezza non a livello d’uomo e senza riportare tutti gli impianti di energie rinnovabili (eolici e fotovoltaici) già presenti o per cui è in corso l’iter autorizzativo. Non è stata pertanto eseguita alcuna analisi della trasformazione in atto del paesaggio rurale della Maremma e si ritiene che il progetto in esame non abbia analizzato adeguatamente gli effetti cumulativi indotti, non considerando che nel raggio di 10km dall’area di intervento, a cavallo tra la Regione Toscana e Regione Lazio, nei Comuni di Manciano e Montalto di Castro (VT) e Canino si rilevano, per quanto a conoscenza, i seguenti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili:

- 33 impianti fotovoltaici in esercizio;
- 6 impianti agrivoltaici autorizzati;
- 7 impianti fotovoltaici autorizzati;
- 7 impianti agrivoltaici in itinere;
- 5 impianti fotovoltaici in itinere;
- 1 impianto eolico in esercizio;
- 4 impianti eolici in itinere.

E’ quindi evidente che è in atto una trasformazione del paesaggio determinata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione
del Paesaggio*

mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante).

Per quanto sopra riportato si ritiene che il progetto in esame presenti delle criticità paesaggistiche ed abbia delle ricadute negative sul paesaggio della Regione Toscana, determinate principalmente dagli effetti cumulativi.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

geol. Manuela Germani Responsabile di PO - tel. 055/4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

arch. Mila Falciani - tel. 055/4382503 e-mail mila.falciani@regione.toscana.it

MG/MF

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

VIA PEC

Spettabile

REGIONE TOSCANA

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c. Spettabile

SKI 36 S.R.L.ski36@unapec.it

OGGETTO: CDS – Codice pratica TERNA 202200780 – Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR) [ID:9587]

Proponente: SKI 36 S.r.l.**Comune: Montalto di Castro (VT)**

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione di pari oggetto della presente (ns. prot. TERNA/A20240023158 del 01.03.2024), per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- in data 13.04.2022 la Società STATKRAFT ITALIA S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza nominale pari a 33 MW integrato da un sistema di accumulo da 18 MW. La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 51 MW in immissione e 18 MW in prelievo nel Comune di Montalto di Castro (VT);
- in data 01.08.2022 con lettera prot. TERNA/P20220066768 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il

collegamento in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto”;

- in data 21.11.2022 la Società STATKRAFT ITALIA S.r.l. ha accettato la STMG suddetta;
- in data 19.04.2023 con lettera TERNA/P20230042484 Terna ha comunicato l'esito favorevole della voltura dell'iniziativa a favore della Società SKI 36 S.r.l..

Vi ricordiamo che:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- nei casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni per la connessione che interessano il medesimo impianto di rete per la connessione, il progetto di tale impianto è definito in stretto coordinamento con il Gestore, in appositi tavoli tecnici, nell'ambito dei quali il Gestore si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati, al fine della definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni competenti. In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente che abbia elaborato il progetto (Capofila), di comune accordo con i partecipanti al tavolo tecnico, rende disponibile al Gestore il progetto medesimo, autorizzandolo altresì alla divulgazione dello stesso ad altri soggetti richiedenti la connessione interessati ad utilizzarlo.
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da TERNA.

Tenuto conto di quanto sopra, Vi informiamo che è in corso la definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni competenti, a cura di una società Terza (Capofila), nell'ambito di un tavolo tecnico.

Per quanto sopra, restiamo in attesa di ricevere il progetto completo delle opere RTN, per l'elaborazione del parere di competenza.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Enrico Maria Carlini

[PEC](#)

Spettabile

STATKRAFT ITALIA SRL

VIA CARADOSSO 9

20123 MILANO (MI)

statkraftitalia@unapec.it**Oggetto: Codice Pratica: 202200780 – Comune di MONTALTO DI CASTRO (VT) –
Preventivo di connessione**

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza nominale pari a 33 MW integrato da un sistema di accumulo da 18 MW. La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 51 MW in immissione e 18 MW in prelievo.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione per l'impianto in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;
- A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito www.terna.it e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA

IBAN --- IT14K0569603211000005335X04 - SWIFT POSOIT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice pratica..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione
relativo all'impianto situato a(Comune /
(Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna <https://myterna.terna.it>, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

Contatti:

Andrea Zollo	0683138423
Chiara Giordano	0683138998

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

Enrico Maria Carlini

MANCIANO

All.:c.s.

Copia: DTCEN
SSD-DSC-ADE-AEACS
SSD-DSC-OML-POACS
DTCEN-AT-RL
SSD-RIT-REI-ARIRM
GPI-SVP-PRA
SSD-PRI-PSR
Az.: SSD-PRI-CON

ALLEGATO A1

SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG) PER LA CONNESSIONE



Codice Pratica: 202200780 – Comune di MONTALTO DI CASTRO (VT) – Preventivo di connessione. Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza nominale pari a 33 MW integrato da un sistema di accumulo da 18 MW. La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 51 MW in immissione e 18 MW in prelievo.

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto".

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comunichiamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 36 kV per il collegamento della Vs. centrale sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

In relazione a quanto stabilito dall'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comunichiamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 153 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete" pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,51;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione sono di 20 mesi per la nuova stazione RTN e 8 mesi + 1 mese/km per i raccordi RTN.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli



Codice Pratica: 202200780 – Comune di MONTALTO DI CASTRO (VT) – Preventivo di connessione. Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza nominale pari a 33 MW integrato da un sistema di accumulo da 18 MW. La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 51 MW in immissione e 18 MW in prelievo.

impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente.

Vi segnaliamo che in ogni caso la connessione alla rete del Vs. impianto in oggetto non dovrà determinare un degrado della qualità della tensione del sistema elettrico nazionale, pertanto dovrà essere limitata l'immissione in rete dei disturbi da flicker, da distorsione armonica e da dissimetria della tensione secondo quanto previsto dal Codice di Rete e pertanto sarà cura del richiedente installare a proprie spese adeguati sistemi di compensazione, nel caso in cui non siano rispettati i parametri di qualità definiti nel Codice di Rete.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 *“Adempimenti ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni”*:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell’ambito del procedimento unico previsto dall’art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell’ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell’area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell’effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.



Codice Pratica: 202200780 – Comune di MONTALTO DI CASTRO (VT) – Preventivo di connessione. Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza nominale pari a 33 MW integrato da un sistema di accumulo da 18 MW. La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 51 MW in immissione e 18 MW in prelievo.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Enrico Maria Carlini

ALLEGATO A.2

**ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE
AUTORIZZAZIONI
PROSPETTO INFORMATIVO**

AOOGRT / AD Prot. 0176952 Data 18/03/2024 ore 16:17 Classifica P.140.020.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

INDICE

1	OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	1
2	PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI.....	1
2.1	Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente.....	1
2.2	Autorizzazioni a cura del Gestore	4
3	AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3.1	Impianti soggetti ad iter unico.....	5
3.1.1	<i>Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio.....</i>	<i>7</i>
3.2	Impianti non soggetti ad iter unico.....	7

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.

Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.

Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.

In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).

La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.

In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli “*Impegni per la progettazione*”¹ di cui al Codice di Rete, mediante l’utilizzo del portale [MyTerna](https://www.myterna.it) (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su www.terna.it), con cui tra l’altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria² dell’avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)³;
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l’autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l’espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all’utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

¹ Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell’utilizzo degli stalli in stazione.

² Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOS0IT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: “Trasmissione progetto impianto Codice Pratica da ... kW sito nel comune di per parere di rispondenza”.

³ Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica *"Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente"*.

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito www.terna.it, contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b *"Trasmissione degli elaborati di progetto"* di cui al Codice di rete e disponibile sul sito www.terna.it.

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

- 1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
- 2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
- 3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benessere al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.

Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.

Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.

In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.

Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3.1 Impianti soggetti ad iter unico

➤ Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione”*. Ai sensi del successivo comma 4, *“l'autorizzazione “è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni”*. Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *“le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*.

Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.

Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscono quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente allegghi alla propria documentazione *“il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente.”*.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *“emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *“l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui”*;
- lettera f-quinquies) *“prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta”*.

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *“costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete”*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

- Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e *“le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta”*, indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

➤ Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell'Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.

Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

3.2 Impianti non soggetti ad iter unico

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.

Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.

In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.

ALLEGATO A.3

PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE

**DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER
AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2	DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI	3
2.1	Piano Tecnico delle Opere (PTO).....	3
2.1.1	<i>PTO stazioni</i>	3
2.1.2	<i>PTO elettrodotti aerei</i>	4
2.1.3	<i>PTO elettrodotti in cavo</i>	5
2.2	Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente	6
2.3	Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici	7
2.4	Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio	7
2.5	Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾	8
2.6	Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.7	Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾.....	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.8	Gestione iter autorizzativo	9
2.8.1	<i>Assistenza all'iter autorizzativo</i>	9
3	CORRISPETTIVI.....	9

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: “[...] Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell'ambito delle proprie MCC.”

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che **Terna** debba stabilire “le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell'iter autorizzativo.”

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente **Terna** propone le seguenti prestazioni finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica [eventuale] (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all'iter autorizzativo (B).

2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

2.1.1 PTO stazioni

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio piano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
Nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
Nuovo stallo 150 kV	16
Nuovo stallo 220 kV	18
Nuovo stallo 380 kV	20

S = numero di stalli

2.1.2 PTO elettrodotti aerei

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo plano-altimetrico con scelta dei sostegni 1 e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * l
Elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * l
Elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * l

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.1.3 PTO elettrodotti in cavo

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

¹ (Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni) Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e i calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * l$
Elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * l$
Elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * l$
Elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessate dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

	Formula di corrispettivo [k€]
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

⁽¹⁾ La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

⁽²⁾ La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

⁽³⁾ La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell'istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da **Terna**, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di $\pm 10\%$ rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI

			formula di corrispettivo [k€]
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE smistamento 220 kV	$12,5 + 2,5 * S$
		SE smistamento 380 kV	$15,0 + 3,0 * S$
		nuova sezione SE 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	$16,0 + 2,0 * S$
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 150 kV	$12,0 + 4,5 * I$
		elettrodotto aereo 220 kV	$13,5 + 4,7 * I$
		elettrodotto aereo 380 kV	$15,0 + 4,8 * I$
	Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * I$
		elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * I$
SIA	elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * I$	
	elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * I$	
	elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * I$	
Relazione ARPA	elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * I$	
Relazione ESPROPRIO	elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * I$	
Relazione geologica e sismica		4	
Relazione idrologica e idrogeologica		6,9	
Relazione di indagine idraulica		6,9	
Assistenza iter		10% corrispettivo del progetto	

ALLEGATO A.4

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.
dell'AEEG

A00GRT / AD Prot. 0176952 Data 18/03/2024 ore 16:17 Classifica P.140.020.

COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.



Allegato: 1

Risposta al prot. n. 0144732 del 29/02/2024

Oggetto: [ID:2083] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l..

Contributo tecnico istruttorio.

Alla **Direzione Ambiente ed Energia**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
c.a. Arch. Carla Chiodini
c.a. Ing. Anna Maria De Bernardis

In riferimento alla Vostra richiesta prot. n. 0144732 del 29/02/2024 finalizzata al procedimento di cui in oggetto, preso visione della documentazione integrativa trasmessa dal proponente, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, si conferma quanto indicato con nostra precedente nota protocollo n. 0376689 del 03/08/2023, di cui si allega copia.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Marco Ierpi

SD, ES



Allegato:

Risposta al prot. n. 0367102 del 28/07/2023

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)., proposto da SKI 36 S.r.l..

Alla **Direzione Ambiente ed Energia**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
c.a. Arch. Carla Chiodini
c.a. Ing. Anna Maria De Bernardis

In riferimento alla Vostra richiesta prot. n. 0367102 del 28/07/2023 finalizzata al procedimento di cui in oggetto, preso visione della documentazione trasmessa dal proponente, si rileva che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica, costituito da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno e un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW da realizzare nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località "Cazzarola" e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Gli aerogeneratori, saranno collegati mediante cavidotto interrato che attraversa i territori Comunali di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).



- Inquadramento area interessata dalle opere di progetto.

Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Riscontro nota della Regione Toscana prot. “(..) AOOGR_0144732_2024-02-29 (...)” ad oggetto “[ID:2083] *Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. - Richiesta di contributi tecnici istruttori dopo deposito integrazioni [ID: 9587]*”, pervenuta a mezzo pec e assunta agli atti di questa Autorità con prot. n. 2173/2024 del 29-02-2024.

Si riscontra la nota regionale emarginata in oggetto nei termini che seguono.

Si premette che questa Autorità di bacino distrettuale si è espressa sul progetto di cui trattasi [cod. <ID: 9587>] con propria nota prot. n. 9141/2023 del 04-08-2023, assunta agli atti del MASE con prot. ministeriale n. 0129369 del 07-08-2023, consultabile sullo spazio web dedicato.

Al riguardo, si prende atto della documentazione integrativa presentata dal soggetto proponente in data 21-02-2024 e si formula, ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali degli uffici regionali in indirizzo, il seguente contributo istruttorio articolato secondo l'Allegato E di cui alla DGR n. 1196/2019 “Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed alla l.r. 10/2010”.

1. OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, parte seconda; L.R.10/2010. Procedimento di VIA statale PNIEC relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Proponente: SKI 36 S.r.l.

Richiesta di contributi tecnici istruttori dopo deposito integrazioni [ID: 9587].



Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Dagli elaborati scritti e grafici prodotti dall'istante risulta che il progetto in esame prevede l'insediamento di un impianto eolico, da realizzarsi nel territorio comunale Montalto di Castro (VT), <costituito da n. 5 aerogeneratori da 6,6 MW della potenza complessiva pari a 33 MW, avente diametro massimo di rotore pari a 170 m e altezza al mozzo massima pari a 135 m, compreso di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW>, comprensivo di <relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto>. Le opere di connessione si estendono oltre i confini settentrionali del Comune di Montalto di Castro, interessando dunque parzialmente anche il territorio toscano del Comune di Manciano (GR).

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda la pianificazione di bacino idrografico, l'ambito di intervento è interessato dalle previsioni del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della soppressa Autorità dei Bacini regionali del Lazio, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 17 del 04-04-2012 (SO n. 35 al BURL n. 21 del 07-06-2012) e successivi aggiornamenti, da cui risulta che l'area dell'impianto di progetto è individuata cartograficamente nella Tav. 2 "Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico" (rif. Tavola parziale <2.02 Nord>), con le seguenti indicazioni:

- a. non è interessata da perimetrazione di aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione o di frane, né interessata da correlati elementi areali, lineari o puntuali di rischio graficizzati sulle planimetrie del PAI;
- b. almeno due generatori costituenti l'impianto eolico e parte delle opere di connessione interessano le vicinanze dell'alveo di alcuni tratti dei <corsi d'acqua principali> (corsi d'acqua pubblici e altre principali linee di drenaggio individuate nella stessa Tavola 2.02 Nord) pertanto l'area di intervento è compresa parzialmente, fino a prova plano-altimetrica che lo escluda, tra le <aree di attenzione per pericolo di inondazione>, riferita alla tipologia di cui all'art. 9, comma 1, lettera b), secondo cpv. delle Norme di Attuazione del PAI, con riferimento alle <aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali (tutti i corsi d'acqua ricompresi negli elenchi delle acque di cui al T.U. 1775/33, come individuato nella D.G.R. n° 452 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorché non classificate pubbliche)>, le quali sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, <dall'intersezione tra il terreno e una retta orizzontale tracciata normalmente all'asse dell'alveo ordinario a una quota superiore di 10 metri dal livello di magra, a una distanza comunque non superiore a 150 metri dalle sponde dell'alveo ordinario>;
- c. le stesse opere di connessione comportano l'attraversamento dei medesimi corsi d'acqua.

Per quanto attiene alla porzione settentrionale delle opere di connessione che insistono nel territorio del Comune di Manciano, la citata Tavola 2.02 Nord individua la zona all'interno dei limiti del PAI ma non fornisce per il sito specifiche risultanze cartografiche, per motivazioni presumibilmente correlate alla ricostruzione storica dell'attribuzione delle competenze in materia di pianificazione per l'assetto idrogeologico di quest'ambito di confine interposto tra Toscana e Lazio [cfr. <Nota 1>].

Per analoghe ragioni, considerando anche le complementari previsioni della pianificazione distrettuale in materia di assetti idraulici di cui alla Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 27 del 20-12-2021, ad oggetto <Art. 14 Direttiva 2007/60/CE – Adozione I aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto dell'Appennino Centrale ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006>, nonché al DPCM del 01-12-2022 di approvazione definitiva dello stesso Piano di gestione del rischio di alluvioni, con riferimento ai bacini del Lazio (Unit of Management ITR121, Regionale Lazio), la più estesa porzione di ambito territoriale comprendente l'area in esame non risulta neanche interessata dalle previsioni cartografiche di pericolosità e di rischio di cui alle corrispondenti elaborazioni, distinte con la denominazione di <Mappe della pericolosità> (Tavole ITR121 P) e <Mappe del rischio> (Tavole ITR121 R).

Con riferimento al II° Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.3), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità in data 20-12-2021 e approvato con DPCM del 07-06-2023, l'area di intervento risulta apparentemente interessata dalla presenza di corpo idrico sotterraneo (GWB) denominato <Unità dei depositi terrazzati costieri settentrionali> e identificato con il codice <IT12-DQ008>, classificato in stato quantitativo "scarso", ed uno stato chimico "scarso" (rif. rilevazione geoportale Aubac e dati estratti da <Elenco_GBW_distretto> di cui alla cartella <ALLEGATI_CAP_2_SISTEMA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI> del PGDAC.3).

Nota 1

L'area interessata dalle propaggini settentrionali delle opere di connessione presenta una rilevante particolarità correlata alla ricostruzione della storia delle competenze in materia di pianificazione dell'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tafone, che comprende anche il territorio del Comune di Manciano.

Attualmente il bacino del fiume Tafone è interamente attribuito al Distretto idrografico dell'Appennino centrale, quale territorio di competenza delle ex Autorità di bacino regionali del Lazio istituite con la legge n. 183/89; si tratta tuttavia, come è evidente, di territori appartenenti alla Regione Toscana che – come tali – non potevano essere disciplinati dall'Autorità dei bacini regionali del Lazio.

La questione era nota già al momento dell'approvazione del PAI dei bacini regionali del Lazio tanto che nella Relazione tecnica del Piano, pag. 4, per quanto riguarda il confine del settore nord dei bacini regionali (bacini del Chiarone e del Tafone) si affermava che *"nell'ambito di riorganizzazione dei limiti del Bacino Interregionale del Fiora, è stata promossa la procedura prevista dalla vigente normativa, in accordo con la predetta Autorità di bacino del Fiora, per assegnare a quest'ultima anche la competenza per questo settore. Si auspica che nella definizione dei limiti dei costituendi Distretti idrografici previsti dal D.lgs. 152/2006 tale problematica possa trovare una definitiva soluzione. Allo stato attuale delle conoscenze di questa Autorità comunque non risultano, per tale ambito territoriale, segnalazioni significative su problematiche attinenti al dissesto idrogeologico"*.

L'attribuzione dei territori di interesse all'Autorità del bacino interregionale del Fiora non è mai avvenuta, pertanto si applica al territorio in esame il più volte citato P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla Regione Lazio ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012.

E' nota tuttavia, poiché risultante da risalenti informazioni assunte da questa Autorità presso i diversi enti del Distretto (Regioni, Autorità di bacino confinanti, Ispra) un'attività di mappatura a cura dei bacini regionali della Toscana (Ombrone, Toscana Costa, Toscana Nord); è possibile inoltre consultare uno studio svolto nell'ambito del Piano strutturale del Comune di Manciano in cui sono individuate aree di esondazione dei corsi d'acqua sostanzialmente su base geomorfologica.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

Con riferimento alle risultanze evidenziate al primo comma, lettere a), b) e c) del punto 1, si rappresenta che la compatibilità dell'intervento, riferita in particolare alla localizzazione di due generatori (WTG4-WTG5) nonché alle interferenze delle opere di connessione con il reticolo idrografico secondario e minore, è subordinata al rispetto della <disciplina delle aree d'attenzione idraulica> di cui all'art. 27 delle Norme di Attuazione del PAI Lazio, la quale, per effetto combinato dei commi 4 e 5 dello stesso art. 27, subordina a sua volta ogni determinazione relativa ad eventuali interventi <alla redazione di un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8)>, sulla cui base, in caso di <aree di attenzione ricadenti in territori di bonifica, dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico> (...) saranno gli stessi Consorzi di Bonifica ad accertare ed a comunicare all'Autorità l'effettivo livello di pericolosità>, come definito all'art. 7 delle Norme.

In applicazione del comma 7 del citato art. 27, le stesse Norme stabiliscono altresì che nelle aree di attenzione ricadenti nei territori di bonifica <la realizzazione di eventuali opere la realizzazione di eventuali opere idrauliche, opere a carattere urbanistico, edilizio, infrastrutturale e impiantistico, dovrà essere preventivamente approvata dall'autorità idraulica competente> attualmente rappresentata:

- dall'Area competente della Regione Lazio incardinata alla Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e difesa del suolo, <(...) per gli aspetti per gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali di competenza regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 53/98 ed identificate con D.G.R. n. 5079 del 12/10/99;
- dalla Provincia territorialmente competente, acquisito il parere del Consorzio di Bonifica, per gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali attribuite ai sensi dell'art. 9 della L.R. 53/98 (...)>.

Pertanto, preso atto che nell'ambito della documentazione progettuale è stata rilevata la presenza di una <relazione idraulica> redatta da professionista abilitato, l'accertamento di compatibilità con la pianificazione di bacino rimane subordinato a:

- valutazione del Consorzio di Bonifica Litorale Nord circa le condizioni di rischio e di pericolosità idraulica in riferimento al complesso delle reti e dei canali di bonifica presenti nell'area, anche in relazione all'idoneità degli studi prodotti rispetto al soddisfacimento dei requisiti stabiliti nell'Allegato 8 del PAI, con accertamento finale dell'effettivo livello di pericolosità come definito all'art. 7 delle Norme;
- attuazione della procedura prevista dal più volte citato art. 27, comma 7, delle stesse Norme di attuazione del PAI, con approvazione dell'intervento da parte dell'Autorità Idraulica territorialmente competente;
- trasmissione da parte dell'Autorità Idraulica all'Autorità di bacino distrettuale delle valutazioni e degli atti assunti.

Per quanto attiene specificatamente al territorio di Manciano, secondo quanto esposto in sintesi al punto 1 nonché alla correlata “Nota 1”, attualmente non sono disponibili studi recenti ed approfonditi sul bacino del fiume Tafone che non risulta pertanto oggetto di mappatura di pericolosità e rischio idraulico o da frana in nessuno degli strumenti di pianificazione dell’assetto idrogeologico vigenti (PAI, PGRA).

Pertanto, per tale territorio, se pure in assenza di specifica mappatura all’intero degli strumenti di pianificazione di questa Autorità distrettuale, si suggerisce di tenere in considerazione, se interferenti, le possibili fasce di pericolosità elevata e molto elevata lungo i corsi d’acqua del bacino riconducibili alle morfologie di fondovalle come eventualmente riportato negli studi per il PRG – parte strutturale del Comune di Manciano.

4. CONCLUSIONI

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Sulla base delle conoscenze attualmente disponibili quindi si rimanda:

- agli adempimenti dell’Autorità idraulica territorialmente competente e eventualmente del Consorzio di Bonifica, per l’applicazione dell’art. 27 delle norme del PAI Lazio;
- alle competenze specifiche e agli strumenti del comune di Manciano e dell’Autorità idraulica ivi competente, per gli eventuali approfondimenti relativi alle opere di connessione e relativi manufatti a nord dell’intervento.

Per quanto noto a questa Autorità, si suggerisce altresì la formulazione delle seguenti indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni:

- in relazione al PGDAC, ai sensi della direttiva quadro acque 2000/60/CE nell’attuazione degli interventi deve essere sempre perseguito l’obiettivo primario di salvaguardia e protezione delle falde ovvero dovrà essere prestata particolare attenzione a non compromettere gli obiettivi di qualità ambientale per tutti i corpi idrici previsti dalla pianificazione di bacino e influenzati direttamente o indirettamente dal progetto in oggetto;
- la linea dei cavidotti interrati di connessione dell’impianto eolico, nei punti di attraversamento dei corsi d’acqua, non dovrà modificare l’attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena, sempre nel rispetto delle condizioni espresse dall’Autorità Idraulica competente nel rilascio del nulla osta idraulico ai sensi di legge;
- le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;
- la realizzazione delle eventuali recinzioni dovrà avvenire comunque minimizzando l’interferenza con i deflussi idraulici e non costituire impedimento agli stessi deflussi nonché alla manutenzione del reticolo minore di drenaggio, utilizzando soluzioni tecniche appropriate (ad esempio: reti e grigliati completamente permeabili a maglia larga, recinzioni rialzate ovvero distanziate rispetto al piano campagna, ecc.);
- comunque, per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall’Ente competente la prevista autorizzazione idraulica;

- in via complementare rispetto a tutte le considerazioni espresse, si intendono sempre fatte salve le impregiudicate determinazioni dell'Autorità Idraulica territorialmente competente e dei relativi organi di supporto tecnico, il Testo Unico sulle opere idrauliche e relativi regolamenti nonché le ulteriori norme statali e regionali, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, oltre alle disposizioni in materia di difesa del suolo, le prescrizioni derivanti da altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività urbanistico-edilizia e, in particolare, le norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, quelle relative all'efficienza energetica, nonché le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, il tutto sempre tenendo presenti gli scenari di rischio recepiti nei piani di emergenza e di protezione civile.

Il presente contributo è reso ai soli fini della procedura di VIA di cui al d.lgs. n. 152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di distretto o dalla normativa vigente.

Per eventuali approfondimenti o elementi di supporto, si suggerisce di consultare la documentazione disponibile sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.

Per quanto attiene ai richiami e ai riferimenti riportati nella stesura della presente nonché nel succitato sito web, in caso di incongruenze, refusi o meri errori materiali prevale e rimane inalterata la validità di quanto indicato nei documenti originari agli atti dell'Autorità di bacino, della Regione Lazio e degli Enti coinvolti nel procedimento.

Distinti saluti

Il funzionario istruttore

Arch. Carlo De Dominicis

Il Dirigente *ad interim*

Ing. Giovanni Michelazzo

Protocollo

AGR/ST/ar

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
PEC: va@pec.mite.gov.it

e P.C. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla c.a. Dott.ssa Daniela Quirino
daniela.quirino@regione.toscana.it
Alla c.a. Dott. Daniele Da Lio
daniele.dalio@regione.toscana.it
Alla c.a. Ing. Anna Maria De Bernardinis
annamaria.debernardinis@regione.toscana.it

e P.C. Struttura Territoriale Lazio

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 – procedimento di VIA statale PNIEC – Progetto impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. – **Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

In relazione al procedimento in corso si chiede di integrare e dettagliare gli elaborati in riferimento alle eventuali interferenze con le viabilità che interessano la Struttura Territoriale Toscana.

Nello specifico:

- Tracciato proposto per il trasporto dei materiali interferente con le viabilità di competenza di questa Struttura Territoriale Toscana;

Struttura Territoriale Toscana
Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



Si resta in attesa delle integrazioni, al fine di poter esprimere adeguato parere rispetto all'intervento proposto.

II RESPONSABILE AREA GESTIONE RETE

Ing. Giocchino Del Monaco





Allegato:

Risposta al prot. n. 0367102 del 28/07/2023

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)., proposto da SKI 36 S.r.l..

Alla **Direzione Ambiente ed Energia**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
c.a. Arch. Carla Chiodini
c.a. Ing. Anna Maria De Bernardis

In riferimento alla Vostra richiesta prot. n. 0367102 del 28/07/2023 finalizzata al procedimento di cui in oggetto, preso visione della documentazione trasmessa dal proponente, si rileva che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica, costituito da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno e un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW da realizzare nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località "Cazzarola" e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Gli aerogeneratori, saranno collegati mediante cavidotto interrato che attraversa i territori Comunali di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).



- Inquadramento area interessata dalle opere di progetto.



Dalla localizzazione delle opere in questione in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti, tuttavia si rileva dalla lettura della relazione tecnica che "...tutti gli elementi di ingombro molto elevato (blades e sezioni tubolari della torre) verranno trasportati dal porto di Civitavecchia fino al sito di installazione...[...]...percorrendo l'Autostrada E80 fino all'uscita di Montalto di Castro".

Il dettaglio degli elaborati non consente di valutare la presenza di possibili effetti sulla mobilità della SS1 Aurelia (Corridoio Tirrenico) connessi al trasporto dei generatori e delle relative componenti.

Si fa presente, a tal riguardo, che tra gli interventi della rete infrastrutturale autostradale e stradale di interesse statale della Toscana previsti dal PRIIM, è presente il completamento del Corridoio Tirrenico.

Il 13 febbraio 2020, con l'approvazione del cosiddetto "decreto milleproroghe" (D. Lgs 162/2019), il Governo ha creato le condizioni per l'affidamento ad Anas dell'incarico per la realizzazione dei lotti da costruire, prevedendo peraltro la nomina di un commissario straordinario (nella figura dell'amministratore delegato pro tempore di ANAS) a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di programma 2021-2025 e fino al completamento dei lavori.

A gennaio 2022 ANAS ha comunicato di aver ricevuto da SAT gli elaborati progettuali e le autorizzazioni acquisite e che sono in corso le necessarie verifiche della documentazione acquisita prima di trasmetterla al CSLP, per l'ottenimento del parere preventivo previsto dal comma 2-ter del DL 121/2021 su eventuali integrazioni o modifiche da apportare al progetto e sull'entità del corrispettivo da riconoscere a SAT.

Pertanto, alla luce di quanto riportato nel PRIIM si segnala l'opportunità di coinvolgere ANAS SpA, non presente nell'elenco dei Soggetti chiamati a rendere il proprio contributo, in qualità di Ente gestore dell'infrastruttura stradale, per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente e con le previsioni sopra citate.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE
E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

*Settore Programmazione Grandi Infrastrutture
di Trasporto e Viabilità Regionale*

ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Marco Ierpi

SD, ES

AOOGR / AD Prot. 0376689 Data 03/08/2023 ore 13:12 Classifica 0.050.040.010. Il documento è stato firmato da MARCO IERPI in data 03/08/2023 ore 13:12.



AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 28/07/2023

Numero 0367102

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel comune di Montalto di Castro (VT) e opere di connessione nei comuni di Montalto di Castro (VT9 e di Manciano (GR).

Proponente: SKI 36 S.r.l.

Trasmissione del contributo istruttorio di competenza

Alla **Regione Toscana - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. 0367102 del 28/07/2023, e relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

Normativa, piani e programmi di riferimento

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione);
D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Noma in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)";
D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni".

Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto eolico della potenza complessiva nominale di 33 MW. L'impianto sarà costituito da n. 5 aerogeneratori, collegati tra loro mediante un cavidotto interrato a MT, nel comune di Montalto di Castro (VT). Dalla cabina di consegna, ubicata nel comune di Montalto di Castro, si sviluppa il cavidotto interrato ad alta tensione, che raggiunge nuova stazione elettrica della RTN da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Montalto-Suvereto".

Nel comune di Manciano (GR) ricadono parte del cavidotto ad alta tensione e la nuova la stazione elettrica della RTN condivisa con altri operatori.



Per quanto di competenza, il cavidotto in AT, da posizionare lungo la Strada Ponte dell'Abbadia, interferisce con il Fosso dell'Acqua Bianca, identificato nel Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012 con codice TS77833, e pertanto risulta acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii..

Vista la documentazione tecnica allegata all'istanza, si rileva che per l'attraversamento del Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833) è prevista la posa del cavo mediante TOC ad una profondità da definire in seguito al rilievo di dettaglio. Inoltre, si segnala che la Strada Ponte dell'Abbadia, nella parte interessata dagli scavi per il posizionamento del cavidotto, sarà oggetto di sistemazione.

Tenuto conto di quanto sopra, si chiedono le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. specifico elaborato progettuale, corredato da sezioni quotate, per l'attraversamento con cavidotto del Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833), erroneamente indicato come Fosso del Tafone dell'elaborato "104_SKI36-MCAS-INTERF_Planimetria_delle_interferenze_del_cavidotto". Si ricorda che la posa del cavidotto dovrà avvenire ad una profondità di almeno 1.5 metri dalla quota del fondo dell'alveo;
2. chiarire se, nei lavori di sistemazione della Strada Ponte dell'Abbadia, è previsto un adeguamento dell'attraversamento stradale del Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833). Nel caso sia realizzato un nuovo attraversamento, si richiede uno studio idraulico con TR=200, tenendo conto delle LSPP, per la verifica della compatibilità dell'opera allo stato di progetto con quanto richiesto dall'art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018, nel rispetto delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;
3. visti i procedimenti di VIA statale PNIEC-PNRR relativi ai progetti per la realizzazione di tre impianti eolici nei comuni di Montalto di castro e Manciano proposti da Orta Energy s.r.l., da Wind Italy S.r.l. e da Sibilla Wind S.r.l., per i quali è previsto l'adeguamento della strada del Ponte dell'Abbadia e la posa di cavidotti ad alta tensione interrati, valutare le interferenze con tali interventi e presentare un'adeguata documentazione tecnica nella quale si chiarisca la modalità di risoluzione delle stesse.

Conclusioni

Restando in attesa di quanto richiesto, si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggetti al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti: Responsabile P.O. Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 0554387254 email: stefano.pignotti@regione.toscana.it); Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel. 0554382225 email: mariachiara.tartarello@regione.toscana.it)



Viterbo, 01/08/2023

Prot. EAM69011

Inviata via PEC a:

regionetoscana@postacert.toscana.it

Spett.

REGIONE TOSCANA

Piazza Unità Italiana, 1

50123 Firenze (FI)

PEC : regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c.:

e-mail: daniela.quirino@regione.toscana.it

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. – Richiesta di contributi tecnici istruttori [ID: 9587]

Con riferimento alla Vostra nota **Protocollo nr: ID:9587** del 28/07/2023 pervenuta a SNAM RETE GAS SPA tramite PEC, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi **NON interferiscono** con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti Saluti.

Snam Rete Gas S.p.A.

Centro di Viterbo

Strada Rinaldone, 24

01100 – Viterbo (VT)

Tel. 0761.251418

Fax. 0761.251419

www.snam.it

Pec. centroviterbo@pec.snam.it

Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)



Business Unit Asset Italia

Trasporto

Centro di Viterbo

Manager

RICCARDO BOCCHI

[firmato digitalmente]

snam rete gas S.p.A.

Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7

Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA

di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008

R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.

Società con unico socio



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione AMBIENTE E ENERGIA

SETTORE SISMICA
Sede di Grosseto

AOO-GRT Prot. n.

/P.140.020

Data

Da citare nella risposta

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)., proposto da SKI 36 S.r.l. -

Contributo istruttorio

Alla **REGIONE TOSCANA**
Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica

c.att **Ing. Anna Maria De Bernardinis**

In riferimento alla nota prot. 367102 del 28/07/2022, con la quale viene richiesto un contributo tecnico sulle materie di competenze, nell'ambito del procedimento in oggetto, si rappresenta che per le opere di ingegneria civile, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Servizio Sismica Regionale previsto dal D.P.R. 380/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" nonché dalla L.R. 65 del 10/11/2014 "Norme per il governo del territorio".

Inoltre si segnala che, in riferimento alla normativa tecnica attualmente vigente per le costruzioni - NTC 2018, rispetto alla quale eseguire le valutazioni della sicurezza delle opere strutturali, dovrà essere aggiornata la Relazione di calcolo preliminare (Elaborato SKI36-MCAS-CPE).

Grosseto, 04/08/2023

*Il Responsabile P.O. Sismica/
Sede di Grosseto
(Ing. Domenico Labanca)*

Per il Dirigente Responsabile
Il Dirigente Sostituto
(Dott. Sandro Garro)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione AMBIENTE E ENERGIA

SETTORE SISMICA
Sede di Grosseto

AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.140.020

Data

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. -

Contributo istruttorio

Alla **REGIONE TOSCANA**
Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica

c.att **Ing. Anna Maria De Bernardinis**

In riferimento alla nota prot. 367102 del 28/07/2022, con la quale viene richiesto un contributo tecnico sulle materie di competenze, nell'ambito del procedimento in oggetto, si rappresenta che per le opere di ingegneria civile, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Servizio Sismica Regionale previsto dal D.P.R. 380/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" nonché dalla L.R. 65 del 10/11/2014 "Norme per il governo del territorio".

Inoltre si segnala che, in riferimento alla normativa tecnica attualmente vigente per le costruzioni - NTC 2018, rispetto alla quale eseguire le valutazioni della sicurezza delle opere strutturali, dovrà essere aggiornata la Relazione di calcolo preliminare (Elaborato SKI36-MCAS-CPE).

Grosseto, 04/08/2023

*Il Responsabile P.O. Sismica/
Sede di Grosseto
(Ing. Domenico Labanca)*

Per il Dirigente Responsabile
Il Dirigente Sostituto
(Dott. Sandro Garro)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione
del Paesaggio*

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. - **Contributo tecnico istruttorio.**

Settore VIA-VAS
SEDE

In relazione alla nota del Settore VIA-VAS, prot. **0367102 del 28/07/2023** inoltrata dal *Settore VIA - VAS*, si trasmette il contributo tecnico di competenza per il procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

geol. Manuela Germani Responsabile di PO - tel. 055/4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

arch. Mila Falciani - tel. 055/4382503 e-mail mila.falciani@regione.toscana.it

MG/MF

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia



1. OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW proposto da SKI 36 S.r.l.

Comuni: Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR))

Proponente: SKI 36 S.r.l.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione de Paesaggio.

Aspetti progettuali

L'intervento in esame prevede la realizzazione di un impianto eolico *nel comune di Montalto di Castro (VI) in località "Cazzarola" costituito da n. 5 aerogeneratori da 6,6 MW della potenza complessiva pari a 33 MW, avente diametro massimo di rotore pari a 170 m e altezza al mozzo massima pari a 135 m, compreso di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)."*

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- N° 5 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 6,6 MW del tipo Siemens-Gamesa SG 6.6- 170 con altezza totale TIP 220 mt;
 - 5 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
 - 5 Plinti e pali di fondazione degli aerogeneratori;
 - 5 Piazzole temporanea ad uso cantiere, manovra e montaggio;
 - Un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW e con capacità pari a 33 MWh e tensione nominale 30 kV;
 - Nuova viabilità per una superficie complessiva di circa 17530 mq;
 - Un cavidotto interrato interno in media tensione a 30 kV per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori dalla cabina di smistamento di lunghezza scavo circa 4841 m;
- Un cavidotto esterno interrato per il collegamento diretto dalla cabina di connessione 30/36 kV alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto"*

In Regione Toscana saranno realizzate le seguenti opere:

- *Un cavidotto esterno interrato per il collegamento diretto dalla cabina di connessione 30/36 kV alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto"*
- *Stallo di connessione all'ampliamento della SE di Manciano a 36 kv*

La documentazione progettuale contiene oltre che una Relazione Paesaggistica, un'analisi degli effetti cumulativi riferiti ai vari impianti eolici presenti e/o in fase autorizzativa, che si sommano a diversi



impianti fotovoltaici a terra già realizzati o in via di autorizzazione, ed un'analisi dell'intervisibilità da cui emerge che *"la probabilità di registrare una veduta a tutta altezza di uno o più aerogeneratori di progetto, è decisamente più elevata su tutto il quadrante ovest, sul lato dei territori della Toscana. La visuale verso est è in parte schermata dai versanti delle alture entro cui sono posizionate le torri, che sono potenzialmente visibili lato pugliese solo dai luoghi dominanti rispetto al sito dell'impianto."*

Nella Relazione Paesaggistica si afferma che rispetto ai Beni Paesaggistici, *"Le uniche potenziali interferenze si rilevano esclusivamente per brevi tratti di viabilità di progetto, che consolidano e in alcuni casi estendono tracciati interpoderali esistenti con modalità tipologie costruttive abitualmente utilizzate per il raggiungimento dei fondi agricoli, e per tratti dell'elettrodotto interrato interno di collegamento tra gli aerogeneratori e di collegamento esterno tra il parco aerogeneratori alla stazione 380/150/36 kV "Manciano", che attraversa lungo viabilità esistente n. 1 fosso d'acqua attraverso la perforazione orizzontale teleguidata (TOC) e che pertanto l'opera interrata non produce modifiche morfologiche né alterazione dell'aspetto esteriore dei luoghi."*

Aspetti paesaggistici

Nella documentazione progettuale, il PIT/PPR viene solo citato e si riporta una cartografia di inquadramento relativa unicamente alla quarta invariante strutturale. *"i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"*.

Del resto le opere previste nel territorio della Regione Toscana sono progettualmente indicate ma non supportate da tavole, sezioni e dettagli esplicativi che permettano di verificare l'effettiva trasformazione che sarà attuata o le scelte architettoniche che saranno utilizzate per la sottostazione. Anche l'interferenza con la fascia di tutela di cui all'art.142 lett.c) del Codice, "i fiumi", è apprezzabile solo in un estratto cartografico del Piano Operativo Comune di Manciano (GR) -(Figura 19 della Relazione Paesaggistica).

Inoltre non si evidenzia in maniera approfondita che l'impianto è ubicato in continuità territoriale con il Parco eolico di Montauto nel Comune di Manciano, attualmente in fase di VIA Statale, che prevede l'installazione di 8 pale eoliche. Si ricorda che le due aree di intervento sono localizzate nelle vicinanze della Riserva Naturale Regionale di Montauto.

Mancano delle fotosimulazioni dell'opera, con evidenziato lo stato attuale e di progetto, da dei punti di vista presi dalla Regione Toscana, così come mancano dei rendering delle strutture di cui si prevede la realizzazione.

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la **Scheda d'ambito n. 20- Bassa maremma e ripiani tufacei**. Al fine di comprendere la struttura del paesaggio, si analizzano le varie componenti che la definiscono.

Per la **Prima invariante strutturale**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, il sistema morfogenetico che sarà interessato dalla sottostazione elettrica è in prevalenza la *"Collina dei bacini neo-quaternari argille dominanti (CBAG)"*, cui vengono associate le seguenti **indicazioni per le azioni**:

- evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema; (...)

In parte, limitatamente ai cavidotti sarà interessato il morfotipo "Fondovalle (FON)" cui vengono associate le seguenti **indicazioni per le azioni**:

- limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.



Per la **Seconda Invariante Strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, sarà interessato il sistema dei nodi degli agroecosistemi che si ricorda essere delle “*aree di alto valore naturalistico e elemento “sorgente” per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane*”. Si evidenzia che per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturale, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturalistico “High Nature Value Farmland” (HNVF) e costituiscono anche importanti valori di agrobiodiversità.

Si richiamano di seguito le corrispondenti e pertinenti **indicazioni per le azioni**, di cui tenere conto nell’individuazione del contesto di paesaggio in cui va ad inserirsi il progetto:

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell’urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*

- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*

- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.*

(...)

- *Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali.*

- *Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).*

(...).

Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, *i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*, l’area si localizza nel “*5 -Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-alta di impronta tradizionale*” per il quale si richiamano le seguenti **indicazioni per le azioni** con riferimento al tessuto agricolo e forestale:

Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un’agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- *favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);*

- *preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti - siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;*

- *nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.*

Si ricordano infine che parte integrante del PIT/PPR è l’**Elaborato 1b** “*Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 *Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*.(G.U. 219 del 18/09/2010), di cui si riporta un estratto delle finalità generali indicate all’art. 3.2:

“Gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali sono:

- *assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;*

- *assicurare che l’inserimento dell’impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del*



paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;

- assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;
- orientare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti."

Beni Paesaggistici

Con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR, dalla sovrapposizione del progetto con la cartografia ricognitiva del PIT-PPR, la realizzazione dei cavidotti interessa delle aree tutelate ai sensi del **D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c)**, "I corsi d'acqua", relativamente al **Botro del Bagnatore**.

Pertanto si ritiene necessario ricordare le prescrizioni, di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, relative alle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. c) del Codice:

8.3. Prescrizioni

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

(...)

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(...)

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:



- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;
- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;
- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;
 - impianti per la produzione di energia:
 - gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.
- h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.*

4. CONCLUSIONI

Richiesta integrazioni

In base all'istruttoria condotta, si ritiene che la documentazione progettuale non analizzi nel dettaglio gli effetti dell'opera sul territorio della Regione Toscana, per cui si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- inquadramento delle opere da realizzarsi nel territorio toscano, in linea con le indicazioni per le azioni e le prescrizioni del PIT/PPR riportate in istruttoria,
- approfondimento progettuale sulle modalità di realizzazione e sulle scelte architettoniche della sottostazione elettrica che sarà realizzata nel Comune di Manciano, con predisposizione di prospetti, sezioni, rendering e fotosimulazioni;
- analisi di dettaglio del rapporto tra le pale WTG1 e WTG3 di progetto e le pale eoliche confinanti, previste per il Parco eolico di Montauto (Comune di Manciano) attualmente in VIA Statale, anche al fine di individuare la loro collocazione migliore e di valutare la possibilità di eliminare la WGT1;
- fotosimulazioni delle visuali paesaggistiche allo stato attuale e di progetto con punti di vista ubicati in Regione Toscana ed includendo anche le 8 pale eoliche previste dell'impianto Montauto;
- valutazione di dettaglio della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico della Maremma meridionale, attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, includendo anche i fotovoltaici a terra.



Settore Autorità di gestione FEASR

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta
Allegati 1 di seguito

Data

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l..
Contributo tecnico istruttorio.

Alla Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto
ambientale

Valutazione ambientale strategica

SEDE

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota prot. AOOGRT/367102/P.140.020 del 28 luglio 2023, con la presente si trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Dirigente Responsabile del Settore

Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Proponente: SKI 36 S.r.l.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT.C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO

Il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e l'immissione, attraverso una specifica connessione, dell'energia prodotta nella Rete di Trasmissione Nazionale.

Il parco prevede la costruzione e la messa in esercizio, su torre tubolare in acciaio di altezza 101,5 m, di n. 5 aerogeneratori con potenza unitaria di 6 MW e potenza complessiva di 30 MW. Gli aerogeneratori avranno rotore tripala del diametro di 170 m da installare nel territorio del Comune di Montalto di Castro (VT), con opere di connessione alla rete RTN ricadenti nel Comune di Manciano (GR) alla località "Cerquanella".

I principali componenti dell'impianto sono:

- N° 5 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 6,6 MW con altezza totale TIP 220 mt;
- 5 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- 5 Plinti e pali di fondazione degli aerogeneratori;
- 5 Piazzole temporanea ad uso cantiere, manovra e montaggio;
- Un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW e con capacità pari a 108 MWh e tensione nominale 30 kV;
- Nuova viabilità per una superficie complessiva di circa 17530 mq;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione a 30 kV per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori dalla cabina di smistamento di lunghezza scavo circa 4841 m;
- Un cavidotto esterno interrato per il collegamento diretto dalla cabina di connessione 30/36 kV alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE);
- Nuova Stazione Elettrica della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto";
- Opere accessorie per la realizzazione del parco eolico (piste di collegamento, piazzole con aree di lavoro gru), allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali).

I cavidotti MT/AT dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati.

Si prevede una vita utile del parco eolico pari ad almeno 30 anni. Alla cessazione definitiva delle attività l'impianto sarà smesso seguendo le prescrizioni normative in vigore a quella data.

Le fasi principali del piano di dismissione sono riassumibili in:

- smontaggio degli aerogeneratori;
- ricopertura e/o il parziale disfaccimento delle piazzole;
- rimodellazione del profilo del terreno secondo lo stato ante operam e ripristino delle precedenti condizioni di uso del suolo.

Le parti componenti l'impianto potranno essere destinate ai seguenti le seguenti:

- riutilizzo;
- riciclaggio per altri usi;
- smaltimento in maniera controllata.

CONTRIBUTO

L'impianto eolico in progetto ricade per intero nel territorio del Lazio (Provincia di Viterbo - Comune di Montalto di Castro).

Le opere ricadenti nel territorio della Toscana (Provincia di Grosseto – Comune di Manciano) riguardano esclusivamente l'ampliamento della sotto stazione elettrica di Manciano e relative opere di connessione (cavidotto).

Gli impatti direttamente riferibili alle attività agricole riguardano pertanto principalmente l'occupazione permanente e temporanea di suolo per la realizzazione della stazione e della posa del cavidotto elettrico. In relazione alle superfici riferite a tali opere, per le quali viene previsto l'esproprio o l'occupazione temporanea, si chiede di integrare la documentazione con un riepilogo con l'indicazione precisa della complessiva occupazione di suolo prevista, ripartita per qualità, e suddivisa in:

- superfici con occupazione permanente per complessivi mq
- superfici con servitù definitiva di cavidotto per complessivi mq
- superfici con servitù di occupazione temporanea per complessivi mq.

Pur prendendo atto delle modalità di intervento previste si raccomanda di valutare, per la realizzazione delle opere e la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati, ogni possibile accorgimento e miglioria rivolti ad evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio degli impianti, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.



Prot. n.
Da citare nella risposta
Allegati: /

Data
Risposta al foglio del

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. -
CONTRIBUTO

Riferimento univoco pratica: ARAMIS
Riferimento interno: 0367102 del 28/07/2023

Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

In risposta alla Vostra nota, prot. n. 0367102 del 28/07/2023 con la quale si richiede a questo Settore di presentare il proprio contributo tecnico istruttorio al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE in ordine al progetto di cui all'oggetto, con la presente, si comunica che questo Settore non ravvisa al momento elementi di competenza.

La referente per la pratica è Paola Arenga, tel.: 055/4382752, e-mail: paola.arenga@regione.toscana.it;
Il funzionario responsabile titolare di incarico di Elevata Qualificazione è Paola Scartoni, e-mail: paola.scartoni@regione.toscana.it;

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Andrea Rafanelli

UNITA' EROGAZIONE DEL SII
Resp. Michela Ticciati

Prot. N. 23586 del 16 / 08 / 2023

Spett.le
Regione Toscana
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
[sua pec](#)

oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. - Richiesta di contributi tecnici istruttori (rif. nostro prot. n. 22263 del 28/07/2023)

Con la presente, in riferimento all'oggetto, non risultando interferenze con le infrastrutture in gestione ad ADF si comunica che nulla osta alla scrivente Società.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti e integrazioni che si rendessero necessari, porgiamo

Cordiali saluti

**Il Resp. Unità Erogazione del
Servizio Idrico Integrato
(Michela Ticciati)**



"Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio"

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. **GR.01.17.15/142.1** del 17 agosto 2023 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW, sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Proponente SKI 36 S.r.l. Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. **Contributo istruttorio con richiesta di integrazioni.**

Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 367102 del 28/7/2023 (prot. ARPAT n. 2023/57374).

Documentazione esaminata

SIA; varie relazioni specialistiche, tavole e planimetrie allegate.

La presente istruttoria è stata redatta con l'apporto tecnico del Dipartimento di Grosseto e del Settore Agenti Fisici Area Vasta Sud.

Vista la documentazione presentata si ritiene che, per quanto riguarda i potenziali impatti dell'opera sul territorio toscano, sia opportuno che il proponente presenti integrazioni in merito alla gestione dei materiali di scavo; per altri aspetti di competenza di questa Agenzia risulterà sufficiente impartire determinate prescrizioni, come di seguito riportato agli specifici paragrafi.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

SUOLO E SOTTOSUOLO

Ogni aerogeneratore sarà posizionato su di un plinto di fondazione di diametro di circa 28 m, poggiante su pali. Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di dimensioni 2.444 m² con adiacente piazzola di stoccaggio che verrà successivamente rinverdata in fase di esercizio.

È prevista la realizzazione di un'area temporanea di cantiere dove si svolgeranno le attività logistiche di gestione dei lavori e dove verranno stoccati i materiali e le componenti da installare. L'area si troverà in prossimità dell'aerogeneratore denominato T01 e interesserà un sito pressoché pianeggiante, tale da limitare il più possibile i movimenti terra; sarà realizzata mediante pulizia e spianamento del terreno e verrà finita con stabilizzato, sarà temporanea ed al termine del cantiere verrà dismessa.

Gli aerogeneratori WTG1, parte del cavidotto e la Sottostazione di Trasformazione Elettrica MT/AT ricadono nella formazione QT-S – *Sabbie più o meno argillose*, conglomerati gialli e rossastri ed argille (in *facies* marina e a luoghi salmastra) con materiale vulcanico.

Gli aerogeneratori WTG2, WTG3, WTG4, WTG5 e parte del cavidotto MT ricadono nella formazione a1 – *Alluvioni antiche*, formate quasi esclusivamente da detriti arrotondati. Questa unità è costituita da sabbie silicee decarbonatate con rare intercalazioni limose, ghiaie e conglomerati ad elementi quarzitic

e calcareo-marnosi. Lo spessore massimo è di circa 20 m.

Il progetto prevede di superare corsi d'acqua e viabilità mediante perforazione orizzontale direzionata per la posa di nuove condotte, al fine di evitare impatti significativi.

A pag. 13 del documento che illustra il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" viene previsto per il cantiere una produzione di 61.000 m³ di cui il 50% da destinare a riutilizzo: viene infatti lasciato intendere che 30.500 m³ di materiale detritico terrigeno potrà essere riutilizzato, mentre della rimanente parte non viene descritto l'uso o la destinazione.

A pa. 14 dello stesso documento viene affermato che saranno conferiti a discarica solo parte dei terreni in esubero provenienti dallo scavo delle fondazioni e dei pali per un volume totale di circa 8.465 m³ di terreno.

Visto quanto sopra, tenuto conto dell'intervento progettato e della formazione geologica presente in superficie, caratterizzata da sabbie e limi sabbiosi, **non si evidenziano situazioni di particolare sensibilità per la stabilità dei versanti e/o cedimenti; da un punto di vista geologico non sembrano quindi evidenziarsi impatti significativi.**

Risulta opportuno che (integrando quanto presentato) il proponente chiarisca, anche considerando i lavori da intraprendersi in territorio toscano, la gestione dei flussi dei materiali di scavo prodotti, diversificando fra riuso e destinazioni diverse, da specificare, dando precisa indicazione dei relativi quantitativi e delle modalità di riutilizzo.

AMBIENTE IDRICO

Acque e Scarichi Idrici

Il progetto prevede una fase di costruzione/cantiere, una di esercizio ed una di dismissione.

Fase di cantiere e fase di dismissione: è prevista la realizzazione, come indicato nella relazione descrittiva generale, di un'area temporanea di cantiere dove si svolgeranno le attività logistiche di gestione dei lavori e dove verranno stoccati i materiali e le componenti da installare. L'area è prevista in prossimità dell'aerogeneratore denominato T01 e interessa un sito pressoché pianeggiante, tale da limitare il più possibile i movimenti terra.

L'area di cantiere temporanea di circa 5.000 m² adiacente all'area BESS sarà realizzata mediante la pulizia e lo spianamento del terreno e verrà finita con stabilizzato; al termine del cantiere verrà dismessa.

La fase di *scoping*, indicata nello "Studio di impatto ambientale-Quadro Ambientale", ha infatti identificato unicamente impatti trascurabili sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee dovute all'allestimento ed alla dismissione del cantiere. Nel complesso, il proponente considera nullo o non significativo l'impatto dovuto alla realizzazione del progetto sulle componenti in esame.

Per quanto riguarda l'eventuale impatto connesso a possibili sversamenti accidentali, legati esclusivamente ad eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti) prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere, le imprese esecutrici dei lavori sono obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee al fine di evitare tali situazioni e, a lavoro finito, a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e di sicurezza ambientale.

Perciò l'impatto potenziale non è ritenuto significativo, come dichiarato in progetto, e può essere trascurato.

Fase di esercizio: non sono previsti scarichi durante la fase di esercizio, e pertanto il proponente non stima impatti di alcun tipo sulla componente acque in questa fase.

Visto quanto sopra, per gli aspetti di competenza relativi al territorio toscano, si ritiene che il progetto sia da ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale per gli aspetti relativi alle acque/scarichi.

Ciò considerato, si ritiene necessario che il proponente faccia riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (rev. Gennaio 2018)¹, le cui indicazioni saranno comunque da rispettarsi per la condotta in generale dell'attività di cantiere, sia in fase di allestimento cantiere che durante la mera esecuzione dei lavori, ed in particolare in merito alla

1 Reperibili sul sito internet di ARPAT al seguente *link*: <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

componente ambientale in oggetto.

Si sottolinea che per eventuali cantieri con superficie superiore a 5.000 m², ai sensi dell'art. 40-ter del D.P.G.R. Toscana n. 46/R/2008², è necessario acquisire specifica autorizzazione per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti (AMD) rilasciata dall'Ente competente per il relativo corpo recettore, presentando un "Piano di gestione delle acque meteoriche", comprendente le informazioni di cui al Capo 2, Allegato 5 allo stesso Regolamento, riferimento normativo al quale il proponente deve fare attenersi.

In particolare dovrà essere tenuto conto di quanto dettagliatamente esplicitato dalle suddette "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"¹, parr. "Gestione acque di lavorazione", "Modalità operative di cantiere" e "Approvvigionamento idrico di cantiere".

CANTIERIZZAZIONE

Visti i lavori da effettuarsi in territorio toscano, risulta sufficiente ed opportuno, come già anticipato, prescrivere che il proponente faccia riferimento alle già citate "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"¹.

AGENTI FISICI

Rumore

L'impianto in oggetto avrà una potenza complessiva pari a 33 MW e sarà costituito da 5 aerogeneratori da 6,6 MW del tipo Siemens-Gamesa SG 6.6-170³, aventi rotore con diametro pari a 170 m ed altezza al mozzo pari a 135 m. La vita media dell'impianto eolico sarà pari a circa 20÷25 anni; l'impianto disterà dall'abitato di Manciano circa 10 km.

Fase di esercizio: la Valutazione previsionale di Impatto Acustico (VIAc) per la fase di esercizio dell'opera ed è stata redatta dall'Arch. M. Denova iscritta al n. 6464 del registro ENTECA.

Il PCCA di Manciano colloca in zona di classe III l'area interessata dal tratto interrato dell'elettrodotto di connessione dell'impianto eolico alla RTN.

Sono stati considerati 3 immobili ubicati nella Regione Toscana tuttavia, mediante l'opportuna indagine, è stato verificato che non fossero classificabili quali recettori sonori.

L'analisi anemologica del sito è stata basata sui dati registrati dal 1/10/2018 per 12 mesi dalla stazione anemometrica "Riferimento 1" ubicata a circa 10 km in direzione Sud-Est dell'impianto; i dati sono stati integrati con due serie di dati storici di proprietà Tecnogaia.

Fase di cantiere: non è stata redatta la VIAc per la fase di cantiere dell'opera, tuttavia la "Relazione descrittiva" segnala:

- l'utilizzo di mezzi di trasporto eccezionali per l'installazione degli aerogeneratori;
- l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi tracciati stradali;
- che il materiale scavato sarà caricato su automezzo e trasportato alle discariche autorizzate;
- che per la realizzazione dell'opera sono previsti:
 - apertura cantiere ed una squadra (composta da 3 addetti);
 - scavi e rinterri mediante 2 squadre e 2 mezzi;
 - realizzazione strade e piazzole con 2 squadre e 2 mezzi;
 - realizzazione fondazioni per mezzo di una squadra;
 - posa in opera cavidotti mediante 3 squadre;
 - montaggio aerogeneratori con 2 squadre (8 addetti);
 - costruzione sottostazione per mezzo di una squadra di 7 addetti;
 - ripristino delle aree mediante una squadra;
 - chiusura cantiere con una squadra di 3 addetti.

I lavori necessiteranno dei seguenti mezzi d'opera:

- n. 6 automezzi speciali a settimana, utilizzati per il trasporto delle torri, delle navicelle e delle pale

2 Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento)": https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento_giunta:2008-09-08:46/R.

3 Il proponente si riserva di optare in futuro per aerogeneratori dalle caratteristiche simili e/o migliorative.

- del rotore;
- alcune decine di autobetoniere al giorno per la realizzazione dei plinti di fondazione;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica;
- altri mezzi di dimensioni minori, per il trasporto di attrezzature e maestranze;
- n. 2 autogrù.

Le componenti di impianto (navicella, pale, tronchi di torre ed altro) arriveranno dal porto di Civitavecchia.

E' stato allegato un dettagliato cronoprogramma da cui si evince che i lavori sono previsti dall'ultima settimana di Giugno 2024 alla terza settimana di Ottobre 2024 con fasi lavorative anche contemporanee.

Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA): per la componente rumore, comporterà il rilievo del livello equivalente (L_{Aeq}) nei 2 periodi di riferimento e nel tempo di misura, dei livelli statistici L10, L50, L90, dei parametri di inquadramento territoriale per ogni postazione di monitoraggio e di quelli meteorologici; il PMA si articolerà in 3 fasi:

- monitoraggio in fase *ante operam*, orientato a:
 - caratterizzare lo scenario acustico attuale dell'area di indagine;
 - stimare i contributi specifici delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine;
 - individuare le criticità acustiche preesistenti alla realizzazione dell'opera in progetto;
- monitoraggio in *corso d'opera*, avente come obiettivo:
 - la verifica dei limiti sonori indicati dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dal locale PCCA;
 - la verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici;
 - l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive.

Il monitoraggio in *corso d'opera* prevede i rilievi presso il cantiere ed i recettori:

- ad ogni impiego di nuovi macchinari e/o all'avvio di specifiche lavorazioni impattanti;
- allo spostamento del fronte di lavorazione.

La frequenza delle verifiche acustiche sarà flessibile sulla base dell'effettiva evoluzione delle attività di cantiere. Qualora i livelli di emissione sonora misurati in prossimità dei ricettori fosse superiore a quella prevista nella VIAC, è previsto un intervento di verifica finalizzato a valutare la possibilità di ridurre l'emissione sonora delle sorgenti oppure introducendo in loro prossimità delle barriere acustiche.

- monitoraggio *post operam* (fase di esercizio), con lo scopo di:
 - confrontare i parametri misurati in *ante operam* con quanto rilevato ad opera realizzata;
 - verificare il rispetto dei limiti acustici.

Visto quanto sopra, si formulano le seguenti osservazioni:

- si prende atto che i 3 immobili siti in Toscana considerati risultano i più vicini al parco eolico ma non risultano "recettori sonori" perché trattasi di un rudere, un deposito ed un fabbricato rurale per l'agricoltura (tettoia per fieno); il recettore ubicato in Toscana e più prossimo ad un aerogeneratore del parco in progetto è distante circa 1,5 km in direzione Nord-Est rispetto al parco eolico (quindi sopravento rispetto alla ventosità predominante dell'area);
- non è stato valutato l'impatto acustico cumulativo di tutti gli impianti esistenti/previsti nell'area sui recettori;
- la documentazione è priva di una VIAC dell'opera nella sua fase di cantiere. A tal proposito si segnala che i lavori comportano anche l'interramento dell'elettrodotto AT che collegherà l'impianto alla futura SE "Manciano", per cui si prevede uno scavo a sezione ristretta, la movimentazione dei materiali ed il loro trasporto per cui saranno necessari almeno un bobcat, un escavatore ed un autocarro. Considerando i livelli di potenza sonora di tali macchine indicati dalla pubblicazione "Conoscere per vivere" del CPT di Torino⁴, si può stimare il superamento del limite diurno di immissione sonora presso il recettore più prossimo a tali lavori da cui dista circa 20 m.

4 Si veda il link: <https://fsctorino.it/banca-dati-schede-di-potenze-sonora/>.

Ciò considerato, si ritiene che l'opera possa essere considerata compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico per il territorio toscano, a condizione che siano impartite le seguenti prescrizioni:

- il proponente integri il PMA per gli aspetti dell'impatto acustico anche in riferimento alle Linee guida per la predisposizione del PMA⁵, con:
 - una procedura codificata per la gestione delle "anomalie";
 - le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio;
- gli esiti del monitoraggio siano trasmessi al Comune di Manciano, con la tempistica che questo indicherà, per le opportune valutazioni;
- poichè per la fase di cantiere non è possibile escludere il superamento dei limiti di legge presso alcuni recettori, risulta necessario che prima della cantierizzazione dell'opera - conformemente alla D.G.R. Toscana n. 857/2013⁶ ed alla luce delle osservazioni sopra riportate - un TCAA iscritto all'elenco ENTECA valuti l'impatto acustico sui recettori dei lavori relativi all'interramento dell'elettrodotto AT che conetterà l'impianto eolico alla futura SE "Manciano". Visti i livelli sonori stimati e la durata del disturbo, se necessario, in tale documentazione dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche in planimetria; qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, la valutazione dovrà contenere esplicitamente i livelli sonori per cui sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano (che acquisirà il parere della ASL competente come stabilito dal D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014⁷ nel caso di deroga non semplificata).

Quanto alla valutazione previsionale di impatto acustico si segnala che è possibile far riferimento alle già citate "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"¹.

Si segnala che l'impianto eolico e gli altri impianti FER siti nell'area in oggetto sono previsti in zona di classe III del PCCA di Manciano; tuttavia attualmente il D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014 (Allegato 1, Parte 3 – punto 1) indica che le centrali di produzione di energia siano ricomprese nelle zone di classe IV: pertanto si rimanda al Comune di valutarne il collocamento in tale classe in occasione della revisione del PCCA.

Elettromagnetismo

L'impianto eolico prevede, in merito, i seguenti elementi notevoli:

- 5 aerogeneratori, con la navicella ed il trasformatore (3,45 MVA) in essa contenuto ad un'altezza di circa 135 m. La torre sarà percorsa fino al suo interrimento dall'elettrodotto a 30 kV, che avrà formazione 3x1x150 mm², una portata di corrente pari a 297 A ed un diametro esterno massimo pari a 35 mm. La DPA del trasformatore sarà a pari a 4,25 m mentre quello dell'elettrodotto che scenderà lungo la torre sarà pari a 1,84 m;
- una rete di distribuzione elettrica MT (30 kV) conetterà gli aerogeneratori alla cabina di raccolta situata nell'area BESS (l'accumulatore elettrochimico); la rete sarà in cavo interrato ad 1,2 m sotto il livello di calpestio e si comporrà fino a quattro terne tripolari, ognuna ad elica visibile di tipo ARE4H5E 3x1x185 mm². Le terne saranno disposte ad una distanza reciproca di almeno 20 cm. E' stata calcolata la DPA per elettrodotti MT in cavo interrato a 1,35 m sotto il livello di calpestio, di tipo ARE4H5E 3x1x185 mm² a trifoglio e, impiegando cautelativamente la loro portata di corrente massima (549 A), al livello del terreno è stato calcolato un campo magnetico pari a 3,50 µT mentre sarà pari a 1,15 µT ad 1 m di altezza su di esso;

5 MATTM, MiBACT, ISPRA, "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", 2014: <https://va.mite.gov.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>.

6 D.G.R. n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98": <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2013DG0000001131>.

7 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

- la stazione elettrica di trasformazione/smistamento 30/36 kV; la distanza di prima approssimazione è stata valutata in 15 m per le sbarre in alta tensione (36 kV) e 7 m per le sbarre in media tensione 30 kV). La cabina di trasformazione/consegna sarà interna alla SSEU (SottoStazione Elettrica di Utente);
- un sistema di accumulo elettrochimico di energia da 18 MW denominato BESS (Battery Energy Storage System) che, tramite 3 trasformatori 30/36 kV da 6.000 KVA, sarà collegato alla stazione SSEU;
- l'elettrodotto MT (30 kV) interrato, lungo 730 m che collegherà la SSEU alla cabina di raccolta interna all'area BESS; sarà l'elemento con le condizioni elettromagnetiche più gravose, poiché composto da 3 terne di sezione pari a 300 mm² che collegheranno la SSEU alla cabina di raccolta. Tramite una simulazione è stato calcolato che avrà una DPA di 2 m;
- la cabina di connessione che oltre ai quadri a 30 kV ed un trasformatore MT/BT per gli ausiliari da 160 kVA, conterrà anche il trasformatore 30/36 kV da 60 MVA;
- un elettrodotto AT (36 kV) che, lungo 3,2 km ed interrato⁸ a 1,2 m sotto il piano di calpestio nel territorio toscano, collegherà la SSEU alla futura SE "Manciano" della RTN; esso si comporrà di cavi ad elica visibile tipo ARE4H5E con formazione 2x(3x(1x630 mm²)) e viene indicato che «la fascia di rispetto per il cavidotto interrato AT è pari a 0,57 m».

La documentazione conclude che le opere saranno «posizionate a distanza di centinaia di metri da abitazioni», pertanto «per il parco eolico e le infrastrutture di rete elettrica in esame non si ravvisano pericoli per la salute pubblica per quanto riguarda i campi elettromagnetici».

Sarà monitorato il campo magnetico generato dall'impianto mediante misurazioni *post operam* che, dal confronto con quanto previsto in fase progettuale per i cavidotti MT e per la Stazione Elettrica MT/AT, avranno l'obiettivo di verificare l'ampiezza delle fasce di rispetto per i nuovi elettrodotti e che in tali fasce non ricadano edifici abitati, facendo riferimento all'obiettivo di qualità (3 µT).

Si osserva che la documentazione presenta alcune incongruenze in relazione al calcolo del campo elettromagnetico dei componenti dell'impianto eolico: non sono stati considerati i 3 trasformatori 30/0,8 kV da 6.000 kVA relativi al BESS, ed è stata calcolata la DPA per cavi a trifoglio che, tuttavia, nel caso in oggetto saranno ritorti ad elica. **Dato che tali componenti d'impianto non sono di competenza dell'Agenzia essendo situati nella Regione Lazio, viene qui esaminato il solo elettrodotto AT che sarà interrato in Regione Toscana, ed in merito si osserva che è stata indicata la DPA senza illustrarne il calcolo e senza indicare la distanza a cui il campo elettromagnetico diverrà inferiore al limite di esposizione (100 µT); pertanto in merito si ritiene di fondamentale importanza, e ad essa si rimanda, l'effettuazione delle misure del campo magnetico previste dal PMA anche lungo l'elettrodotto AT interrato nel territorio della Toscana.** In conclusione, visto e valutato quanto fornito, il progetto può considerarsi compatibile dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico per il territorio toscano, a condizione che siano impartite le seguenti prescrizioni:

- vengano monitorati i recettori più prossimi al percorso dell'elettrodotto AT in territorio toscano che unirà la SSEU alla SE "Manciano";
- gli esiti dei monitoraggio siano trasmessi al Comune di Manciano, con la tempistica che questo indicherà, per le opportune valutazioni.

Firenze, 17 agosto 2023

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

8 La posa interrata va intesa ad eccezione degli attraversamenti di opere stradali e/o fluviali come richiesto dagli enti concessionari.

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.